

Noi Cooperative

APRILE

N°1 - 2024

Comab

*Una nuova sede
per altri 50 anni*

Unione Europea

*Le prospettive
per il settore agricolo
fino al 2035*



**Pensieri e parole:
oltre il ruolo**

NON SOLO CAMPAGNA



CALAMITA SALVA BESTIAME

La calamita per carri miscelatori Metal-Stop,
il sistema innovativo che salva la vita al tuo
bestiame.



COLTELLI PER AGRICOLTURA

Coltelli per agricoltura per carri miscelatori
unifeed verticali e orizzontali e altri sistemi
trincianti e miscelanti.

VALMEC

LA NUOVA COLLABORAZIONE PER LA TUA STALLA

Agricoltura in tavola

Olio ed oli

In Italia è molto diffuso l'utilizzo dell'olio extra vergine di oliva con scopo alimentare. Ma questo non è l'unico olio presente in commercio.

Sugli scaffali dei supermercati troviamo olio di mais, di soia, di girasole e, in alcuni prodotti confezionati, anche quello di palma. L'olio può essere utilizzato non solo a scopo alimentare, ma anche per produrre cosmetici, come ad esempio nel caso dell'argan, o per la preparazione di combustibili o prodotti per l'agricoltura, come nel caso dell'olio di colza.

Gli oli si suddividono in **due grandi categorie**, a seconda che siano prodotti da frutti o da semi.

Gli oli che vengono prodotti **partendo da frutti** sono più deteriorabili, perché i frutti dai quali vengono estratti contengono molta acqua. Tra questo genere di oli ci sono quello di oliva, di palma e di cocco.

Gli oli prodotti **partendo** da soia, girasole, sesamo, cotone, lino, zucca, melone, colza, nocciola, arachide, mandorla, vinacciolo, ecc sono tutti **da seme**. La concentrazione di grassi presente in questi semi è variabile: i semi di soia, ad esempio, contengono all'incirca il 20% di grassi, le arachidi il 48% e il mais il 4%.

I grassi presenti negli oli sono una miscela di acidi grassi saturi, polinsaturi e monoinsaturi. Alcuni semi, come girasole, colza e soia, oltre ai grassi contengono proteine, perciò dopo l'estrazione dell'olio, le farine vengono impiegate nell'alimentazione animale o, in alcuni casi, umana. I semi come quello del mais, che contengono pochissimi grassi, vengono invece utilizzati per produrre amido e l'olio è un sottoprodotto, ricavato da crusca e germe.

Sia i frutti che i semi utilizzati per la produzione di olio vengono coltivati in Italia e all'estero dagli agricoltori, che mettono in pratica le migliori pratiche agricole possibili per ottenere prodotti di qualità. Ad esempio, chi coltiva olive, deve cercare di combattere contro *Dacus Oleae*, o mosca dell'olivo, un insetto le cui larve danneggiano il frutto, determinando sia cali produttivi che qualitativi. Chi invece semina soia, mais o girasole dovrà, gestire in modo accurato la lotta alle malerbe o agli insetti che possono danneggiare i semi, come la cimice asiatica.

Anche nel caso degli oli, anche se indirettamente, l'agricoltura è in tavola!

S.B.





Rimani aggiornato!
Scopri il blog



*In copertina, Adriana Busi,
imprenditrice agro-zootecnica
della provincia di Pavia*

NOI COOPERATIVE

N°1 aprile 2024 - Anno 13

EDITORE

Cis Consorzio Intercooperativo Servizi
Via Santellone, 37 - Montichiari (BS)

DIRETTORE RESPONSABILE

Marco Ottolini (ad interim)

COORDINATORE EDITORIALE

Gabriele De Stefani

REDAZIONE

Marco Baresi, Simona Bonfadelli, Andrea Boni,
Stefano Gennari, Davide Pedrini, Sabrina Pezzaioli,
Tommaso Pucci, Sonia Rumi, Silvia Saiani, Diego Zanola,

HANNO COLLABORATO:

Marco Ottolini, Franco Zantedeschi, Adriana Busi,
Sujen Santini, Francesco Vassali, Luca Zanchi,
Giovanni Trapattori, Davide Pozzi, Alessandro
Franzoni, Stefano Scotton, Alessandro Bellia,
Stefano Mollenbeck, Sara Tomasoni

PROGETTO GRAFICO

cisintercoop.eu

STAMPA

Tipopennati S.r.l. - Montichiari (BS)

ISCRIZ. TRIBUNALE DI BRESCIA

- N° 31/2002 - La tiratura del n° 4/2023
è stata di 4.000 copie.

Contattaci

 **Tel. 030 964961**

 **info@cisintercoop.eu**

 **www.cisintercoop.eu**

Seguici anche su:

 **CIS - Consorzio Intercooperativo Servizi**

 **cis_servizi**

6 ● **CISIAMO**
Il coraggio del nuovo
di Marco Baresi, Franco Zantedeschi e Marco Ottolini

9 ● **L'EVENTO**
Una nuova sede per i prossimi cinquant'anni
di Diego Zanola

11 ● **BENESSERE ANIMALE**
Nuovi sistemi di valutazione
di Sujen Santini

16 ● **CONFCOOPERATIVE**
Marco Menni riconfermato presidente
di Francesco Vassalli

18 ● **LA PAROLA AL SOCIO**
Oltre il ruolo
di Adriana Busi

22 ● **MERCATI**
UE, le prospettive per il settore agricolo fino al 2035
di Luca Zanchi

25 ● **IL TECNICO INFORMA**

- **Gestione della vitellaia: protocollo Comazoo**
di Giovanni Trapattoni, Davide Pozzi e Alessandro Franzoni
- **Telescopici elettrici**
di Gabriele De Stefani
- **La bolletta dell'energia: quali voci negoziabili**
di Stefano Scotton
- **Sicurezza e salute in agricoltura**
di Alessandro Bellia
- **Il rischio di infortuni nel mondo agricolo: una prospettiva globale**
di Stefano Mollenbeck
- **Approfondimento sulla soia**
di Simona Bonfadelli
- **Fertirrigazione: una strategia vincente**
di Davide Pedrini
- **Sempre si comunica**
di Gabriele De Stefani

48 ● **IL PUNTO**
La sostenibilità nell'accesso al credito
di Stefano Gennari

53 ● **FUORI DAL CIS**
Nuove regole per le DOP e le IGP: più tutela e stop alle imitazioni
di Sara Tomasoni

CISIAMO



1994-2024:
30 anni di Tradizioni e Innovazioni

*Uno dei primi incontri del CATA,
movimento di soci fondatori che diede
inizio al comparto cooperativo
agro-bresciano*

Il coraggio del nuovo



di **Marco Baresi**
Presidente CIS

**Un nuovo percorso
e nuove relazioni
sempre però con i
piedi radicati nei
valori**

Un notiziario rinnovato non solo nella grafica ma anche nei contenuti e nella sua organizzazione interna: c'è tanto da dire!

Il nuovo aspetto grafico, curato con la consueta professionalità dalla squadra del Cis, per una rivista che vuole essere sempre più leggibile, moderna e che vuole valorizzare al massimo i contenuti.

Il nuovo Direttore Responsabile, Tommaso Pucci, che dopo l'esperienza di tutti questi anni, riceve il testimone da Marco Ottolini che ha rassegnato le dimissioni perché impossibilitato a garantire la costanza di sempre.

Grazie a Marco per avere sempre creduto in questo strumento e in bocca al lupo Tommaso!

Il nuovo modo di gestire le rubriche, in particolare questa che per tanti anni è stata l'occasione per il Presidente del CIS per parlare a tutti i soci. Da quest'anno si apre per dare voce ad altri (presidenti, vice presidenti, consiglieri) che stanno assumendo incarichi esterni dove portare le istanze del mondo agricolo e dove raccogliere stimoli e suggerimenti per andare avanti. Il nome della rubrica non cambia perché a maggior ragione ci siamo, pur nelle fatiche quotidiane!

Ma le novità sono anche altre: **un nuovo assetto del Consorzio** che apre un nuovo percorso e nuove relazioni, strade diverse da percorrere sempre però con i piedi ben radicati nei valori propri della cooperazione.



di **Franco Zantedeschi**
Vicepresidente CIS

**"Essere al servizio"
è diverso da
"lavorare",
è qualcosa di più.**

L primo ad avere l'onore e l'onore di scrivere in questa rubrica. Che dire? Potrei ricordare tanti eventi, raccontare la mia storia, presentare la mia azienda, parlare del valore della cooperazione.

Dopo aver ringraziato Marco Baresi per la capacità di rinnovamento, non facile, voglio parlare dell'oggi, del mio agire e del mio essere cooperatore.

In questi ultimi mesi ho accettato alcuni incarichi di rappresentanza (Consiglio Provinciale di Confcooperative Brescia e InnexHub oltre alle cariche che già ricopro nelle cooperative e nel CIS) non certo per vanità. Allora perché? Perché credo che l'impegno esterno sia un modo per mettersi al servizio, un modo per **agire concretamente** quella collaborazione di cui abbiamo bisogno

per **creocere** e per **rinnovarci**, proprio come stiamo facendo per questo Notiziario.

Una cosa è "lavorare" cioè offrire a qualcuno il nostro tempo, il nostro talento e le nostre energie, in una o più attività, in cambio di un riconoscimento economico, mentre "offrire il proprio servizio" significa investire parte del proprio tempo e delle proprie energie in maniera disinteressata con la finalità di portare avanti, da soli o con altri, un progetto, una causa, un valore. **"Essere al servizio"** quindi è diverso da "lavorare", è **qualcosa di più** e sono convinto che **è lo spirito che ha animato i cooperatori che, proprio 30 anni fa, hanno pensato e costruito il CIS**. Ecco è proprio con questo spirito di "essere al servizio" agito nel rinnovamento e nella presenza che vivrò questi nuovi incarichi.



di **Marco Ottolini**

Cari soci lettori, con questo numero, termina la mia direzione alla guida di "Noi Cooperative". Membro della redazione fin dal primo numero, ho seguito in quasi trent'anni l'evoluzione del nostro notiziario di pari passo con l'evoluzione e la trasformazione delle nostre cooperative.

Tra l'altro, questa appassionante avventura, mi ha permesso l'iscrizione all'albo dei giornalisti pubblicisti che mi ha spalancato le porte di molti giornali sui quali, negli anni, ho scritto innumerevoli articoli sul mondo agricolo zootecnico.

Oggi gli impegni che ricopro in Agrilatte e nell'AOP Latte Italia non mi permettono più di mantenere la direzione del notiziario perché non avrei più tempo per dirigere una splendida redazione che con gli anni è diventata sempre più professionale. Rimarrò sempre a disposizione per la scrittura di articoli che di volta in volta aggiorneranno sulla situazione lattiero casearia italiana. Ringrazio tutta la redazione ed in particolare **Silvia Saiani** che insieme a **Tommaso Pucci**, mi hanno gradualmente sostituito, nell'ultimo anno.

Buona continuazione.



W
*Questo evento
segnerà
la storia della
cooperativa.*



*Le immagini dell'evento:
- taglio del nastro con le autorità
- discorso del Presidente Claudio Boscaglia
- momento conviviale presso il foyer
del Centro Fiera di Montichiari*



Una nuova sede per i prossimi cinquant'anni



di Diego Zanola

Domenica 3 marzo ad inaugurare la nuova sede di Montichiari in Via Brescia 126/B sono stati il Presidente Claudio Boscaglia, i Vicepresidenti Franco Zantedeschi e Matteo Cauzzi supportati da tutto il Consiglio di Amministrazione e dal Direttore Andrea Boni con tutti i collaboratori della Cooperativa. Come ospiti d'onore: Fabio Perini Presidente di Confcooperative FedagriPesca Lombardia, Marco Menni Presidente di Confcooperative Brescia, il Sindaco di Montichiari Marco Togni e la Vicesindaca Angela Franzoni con Claudia Carzeri Consigliere di Regione Lombardia, e Daniela Edalini Consigliere Delegato della Provincia di Brescia.

Labate della Città di Montichiari, Don Cesare Cancarini ha benedetto la nuova sede. Successivamente, il taglio del nastro ha dato inizio all'evento, al quale hanno partecipato oltre cinquecento persone, riunite non solo per l'inaugurazione della nuova sede ma anche per il **cinquantésimo anniversario di Comab** che a causa della pandemia non era stato possibile celebrare. **Questo evento ha segnato la storia della cooperativa**, grazie anche al supporto del settore comunicazione del CIS Consorzio Intercooperativo Servizi in Agricoltura di Montichiari.

E' stato gratificante percepire la **vicinanza dei soci** che hanno riconosciuto la portata dell'iniziativa onorandoci con la propria presenza. Come più volte sottolineato del Presidente Claudio Boscaglia: **"Comab è di proprietà dei suoi soci"**; la partecipazione della base sociale ha trasmesso l'affetto costante ed invariato nel tempo nei confronti di questa realtà, anche in un contesto nazionale ed internazionale così difficile.

La partecipazione agli eventi è un feedback positivo per chi li organizza, ma anche un modo per sentirsi parte di un qualcosa di più ampio.

Francesco Lorenzini, durante il suo intervento ha detto: **"nel 1970 i fondatori di Comab sono passati dall'essere agricoltori ad essere imprenditori agricoli**, non immaginando una sede ed una cooperativa come quella attuale". Comab ha nuovi protagonisti, un gruppo di lavoro forte e volenteroso, che vede nel suo CDA la stessa dedizione, lo stesso coraggio e la stessa costanza di chi ha reso possibile tutto questo. C'è molto lavoro che non viene visto, come le innumerevoli serate passate a discutere per prendere scelte nell'interesse esclusivo dei Soci Comab.

Vedendo le foto storiche passare durante i momenti istituzionali molti presenti hanno richiesto di poterne avere una copia perché in quelle fotografie hanno rivisto i propri padri, zii, parenti seduti attorno ad un tavolo a costituire ciò che ora svetta in una zona nevralgica di un paese strategico come Montichiari. **A far grande una cooperativa sono le persone che la vivono e non smetteremo mai di ringraziare chi ha anche trasmesso alle generazioni seguenti questo senso di appartenenza.**

Quante cose sono cambiate, ce ne rendiamo conto guardando le fotografie in bianco e nero di quelle persone, e sentendo i racconti di chi tutte le sedi le ha vissute. Senza paura di essere smentiti possiamo dire che il sentimento di appartenenza, una visione sul futuro e sulla crescita, sono state e saranno delle costanti per chi vive Comab. Questo è il riconoscimento per quelle persone raffigurate nelle fotografie, ma anche per coloro che successivamente hanno lavorato con **dedizione, spirito cooperativo, impegno e coraggio.**

Siamo qui, a celebrare una nuova sede, a celebrare il nuovo traguardo dei 54 anni e a fare la promessa che **nessuno sforzo e nessun socio fondatore verrà mai dimenticato e lavoreremo con costanza, passione e coraggio come segno di gratitudine per il patrimonio culturale, sociale ed economico che ci hanno lasciato.**



ALIMENTI PER CAPRE DA LATTE



LATTE SPRAYFO AGNELLO/CAPRETTO

Contiene il 51% di polvere di latte magro per fruttare al meglio il potenziale di crescita dei giovani animali. Altissima appetibilità. Adatto a tutti i sistemi di distribuzione (140-160 gr/l. di latte ricostituito).

Proteina grezza	23%
Grassi grezzi	23%
Vitamina A	25000 UI
Vitamina D3	2000 UI
Vitamina E	300 mg
Selenio	0,66 mg
Ferro	91,2 mg

UNIMI CAPRE

Mangime performante ed estremamente versatile che si adatta facilmente sia all'uso durante la fase di rimonta che nell'alimentazione della capra in lattazione, con alimentazione tradizionale a secco (mangime + foraggio).

Proteina grezza	18%
Grassi grezzi	5%
Fibra grezza	8%
Amido + zuccheri	35%

- Componenti ad elevato valore biologico
- Additivi epatoprotettori
- Favorisce il recupero del BCS

Il servizio tecnico specializzato a supporto delle tue scelte

Scopri la linea più adatta alle tue necessità

Mangimi per svezzamento
e accrescimento capretti

Mangimi e nuclei specifici per
la fase di gestazione e asciutta

Mangimi e nuclei specifici
per la fase di lattazione

Nuovi sistemi di valutazione



di Sujen Santini

La rubrica Atlante Etologico cambia nome e diventa Benessere Animale. Una scelta legata all'importanza e all'influenza che questa tematica avrà sulla futura zootecnia, non solo, da un punto di vista economico e politico, ma anche per le implicazioni sociali che sempre di più si fanno parte integrante della filiera produttiva. Parlare di etologia è parlare di benessere, ma oggi gli elementi da considerare stanno sempre di più allargando gli orizzonti verso una considerazione d'insieme dell'animale che promuove la sua integrità fisica ed emotiva quale essere senziente. Una visione che, indipendentemente dai tempi attuativi, è ormai inevitabile.

W Sono le cinque libertà di Brambell a definire in allevamento la vita degna di essere vissuta.

IL BENESSERE POSITIVO

L'attuale richiesta normativa di "evitare inutili sofferenze" si riflette nel concetto di benessere animale che sta alla base dei sistemi di valutazione oggi in uso che, di fatto, si concentrano sulla dimostrazione dell'assenza di malessere o di scarso benessere, creando potenzialmente un disallineamento tra ciò che si aspetta la società (una garanzia di buon benessere animale) e ciò che viene effettivamente fornito (l'assenza di problemi di benessere).

In un contesto di crescente preoccupazione pubblica relativa a questo argomento, la Commissione Europea ha fissato la revisione della legislazione sugli animali come una delle sue aree prioritarie nell'attuale ciclo politico, commissionando all'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) pareri scientifici sulla definizione degli standard di valutazione. La visione dell'EFSA è quella di sviluppare nuove metodologie (quantitative e qualitative) per valutare il benessere degli animali destinati alla produzione alimentare entro il 2027 e di iniziare a raccogliere dati standardizzati per la Comunità Europea entro il 2030.

Tra gli obiettivi c'è quello di integrare gli attuali sistemi di valutazione con il più recente concetto di **Benessere Positivo**: una evoluzione che trasforma la definizione tradizionale di **benessere animale**, inteso come eliminazione del dolore e della sofferenza, in un **bilanciamento positivo dello stato affettivo e mentale dell'animale**, in accordo con il suo sistema sensoriale, il suo etogramma di specie e le sue abilità cognitive ed emotive.



Maialetti che grufolano nella paglia

DALLE 5 LIBERTÀ AI 5 DOMINI

Un prerequisito per implementare il benessere animale positivo è aver affrontato le basi fondamentali secondo le "Cinque libertà" di Brambell, che l'EFSA definisce un primo passo essenziale prima di incorporare misure positive di benessere e fornire una "vita degna di essere vissuta".

Il modello dei **Cinque Domini** è un modello composto appunto da cinque domini, o aree, che focalizzano l'attenzione su fattori o condizioni specifici che possono avere un impatto sul benessere di un animale. In particolare, si compone di quattro ambiti fisico/funzionali quali nutrizione, ambiente fisico, salute e interazioni comportamentali. A sua volta il dominio "Interazioni comportamentali" include tre categorie: interazioni con l'ambiente, interazioni con gli altri animali e interazioni con l'uomo.

Questi domini, nel loro insieme, incidono sul quinto, quello affettivo e mentale: **il risultato integrato di tutte le esperienze, positive e negative, rappresenta lo stato di benessere dell'animale** (Figura 1).

COMPETENZA E AGENTIVITÀ

Gli indici di benessere nel dominio delle interazioni comportamentali si riferiscono tipicamente alla capacità di un animale di esercitare un'azione di controllo sull'ambiente circostante (inteso come ambiente fisico, altri animali e esseri umani) potendo compiere attivamente delle scelte impegnandosi in comportamenti volontari e finalizzati.

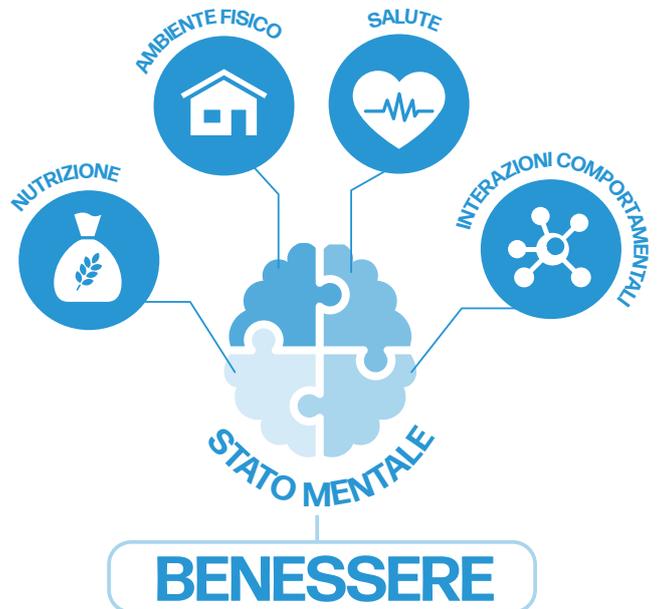


FIGURA 1

Il modello dei Cinque Domini.

Si compone di quattro ambiti fisico/funzionali quali nutrizione, ambiente fisico, salute e interazioni comportamentali. Il dominio "Interazioni comportamentali" include tre categorie: interazioni con l'ambiente, interazioni con gli altri animali e interazioni con l'uomo. Questi quattro domini, nel loro insieme, incidono sul quinto dominio, affettivo e mentale: **il risultato integrato di tutte le esperienze, positive e negative, rappresenta lo stato di benessere dell'animale.**

Esempi di condizioni negative nei domini 1-3 (nutrizione, ambiente fisico e salute) e le loro probabili conseguenze sul dominio 5 (stato mentale/affettivo)

Dominio	Condizione negativa	Conseguenza (D5)
1 NUTRIZIONE	Restrizione assunzione acqua	● Sete
	Restrizione assunzione cibo	● Fame
	Cibo di scarsa qualità	● Malessere da nutrizione
	Cibo di scarsa varietà	● Noia alimentare
2 AMBIENTE FISICO	Confinamento legato/mancanza di spazio	● Rigidità ● Tensione muscolare
	Esposizione a temperature estreme	● Raffreddamento o surriscaldamento
	Rumore forte o sgradevole	● Udito o orecchio compromessi ● Dolore
	Eventi imprevisti	● Ansia, paura ● Ipervigilanza
3 SALUTE	Presenza di lesioni fisiche o malattia	● Dolore, debolezza ● Mancanza di respiro ● Nausea
	Scarsa forma fisica	● Debolezza ed esaurimento

Esempi di condizioni positive nei domini 1-3 (nutrizione, ambiente fisico e salute) e le loro probabili conseguenze sul dominio 5 (stato mentale/affettivo)

Dominio	Condizione positiva	Conseguenza (D5)
1 NUTRIZIONE	Acqua fresca sempre a disposizione	● Bagnare/rinvigorire ● Piacere di bere
	Assunzione adeguata di alimento	● Conforto da sazietà
	Alimentazione variegata	● Piaceri del cibo (sapori, odori, consistenza)
2 AMBIENTE FISICO	Spazio per la locomozione spontanea	● Comfort fisico
	Riparo efficace e temperatura idonea	● Comfort termico
	Controlli efficaci del rumore	● Comfort uditivo
	Prevedibilità attraverso routine stabilite	● Calma e facilità
3 SALUTE	Assenza di lesioni o malattia	● Comfort di buona salute e capacità funzionale
	Fisicamente in forma	● Vitalità



Il movimento rotante dei rulli comporta vari effetti benefici sulla salute dell'animale

L'insieme delle esperienze comportamentali e cognitive, strumenti e strategie che un animale possiede in un determinato momento per gestire nuove prove è la competenza. L'animale è motivato ad investire energie e tempo per esporre se stesso a rischi di una certa gravità in modo da acquisire maggiori competenze utili per fronteggiare eventi inattesi che si presenteranno: **la motivazione di un animale a comportarsi attivamente, al di sopra del livello di attività richiesto in quel determinato momento per aumentare il proprio livello di competenza è l'agentività** la cui espressione produce uno stato emozionale positivo nell'animale poiché migliora lo stato di salute fisico e la sua fitness (salute fisica).

Questa attivazione emozionale positiva sarebbe segno di una presa di coscienza dell'animale, della competenza raggiunta e di una eccitazione conseguente a tale risultato.

Un esempio di comportamento che l'animale può compiere per aumentare la propria competenza mettendo in atto l'agentività è l'attività esplorativa che può essere di **due categorie**:

1 **esplorazione estrinseca** (comportamento appetitivo) in cui l'animale cerca informazioni sui rinforzi convenzionali come il cibo;

2 **esplorazione intrinseca** che è diretta verso gli stimoli che potrebbero non avere alcun significato biologico, ulteriormente suddivisa in:

a - ispettiva: l'animale ispeziona un oggetto particolare;

b - inquisitiva: l'animale agisce per provocare un cambiamento nel suo ambiente, piuttosto che rispondere a un cambiamento.

L'agentività, espressa come gioco o esplorazione, migliora la coordinazione senso-motoria e crea una maggiore complessità neurale e motoria.

L'agentività è una caratteristica intrinseca del comportamento animale poiché l'ambiente naturale in cui si è evoluto è ricco e complesso e richiede quindi lo sviluppo di capacità di apprendimento associativo per sfruttare al meglio le risorse ambientali ed evitare i pericoli. L'apprendimento può essere **strumentale**, ovvero in conseguenza ai propri comportamenti, oppure **sociale**, derivante cioè dall'osservazione dei conspecifici. Ecco allora che l'arricchimento ambientale all'interno del sistema di allevamento assume valenza di arricchimento cognitivo senza il quale l'animale sperimenta noia, depressione e frustrazione che facilmente esitano nella manifestazione di stereotipie. Inoltre, questa circostanza porta ad un'incapacità dell'animale a relazionarsi con l'ambiente, aumentando paura ed ansia in occasione di cambiamenti della routine, come movimentazioni, manipolazioni, visite cliniche, ecc.

Esempi di condizioni nel Dominio 4 (interazioni comportamentali) che ostacolano l'esercizio dell'agentività e loro probabili conseguenze nel dominio 5 (mentale/stato affettivo)

Interazione con	Esercizio di agentività	Conseguenza (D5)
AMBIENTE	Ambiente sterile, non arricchito, invariante	● Noia, impotenza, depressione
	Vincoli sulla attività nell'ambiente	● Frustrazione, rabbia, ipervigilanza
	Alimentazione variegata	● Frustrazione, rabbia, ipervigilanza
ALTRI ANIMALI	Impedimento relazioni sociali/interazione	● Solitudine, depressione, frustrazione sessuale
	Limiti all'elusione delle minacce, attività di fuga o di difesa	● Ansia, paura, rabbia, panico

Esempi di condizioni nel Dominio 4 (interazioni comportamentali) che consentono l'esercizio dell'agentività e loro probabili conseguenze nel dominio 5 (mentale/stato affettivo).

Interazione con	Esercizio di agentività	Conseguenza (D5)
AMBIENTE	Ambiente vario e nuovo	● Interessato, piacevolmente occupato
	Disponibilità di scelte coinvolgenti	● Calma, senso di controllo
ALTRI ANIMALI	Legame/riaffermazione del legame	● Affettuoso piaceri della socialità
	Giocare	● Eccitazione, piacere
	Capacità di ritirarsi, rifugiarsi o eseguire un attacco difensivo	● Senso di sicurezza, fiducia

L'ESPERIENZA MENTALE: BASI SCIENTIFICHE

Le esperienze mentali degli animali, come degli esseri umani, sono soggettive, nel senso che non possono essere osservati o misurati direttamente. Inoltre, a differenza degli esseri umani, gli animali non possono parlarci delle loro esperienze utilizzando un linguaggio condiviso.

Gli stati affettivi sorgono attraverso l'elaborazione neurale delle informazioni pervenute attraverso l'apparato sensoriale interno (ad esempio, stato di idratazione, livelli di glucosio, temperatura interna) ed esterno (ad esempio, visivo, olfattivo, informazioni su un conspecifico, informazioni meccaniche sulla struttura del substrato).

Negli ultimi anni, la ricerca sulle neuroscienze ha notevolmente aumentato la nostra comprensione dei processi cerebrali alla base della generazione di specifici stati affettivi consentendo di dedurre, seppur con cautela alcune esperienze affettive sulla base di specifiche esigenze interne (fisiologiche, fisiopatologiche, biochimiche, immunologiche, neurologiche) stati o comportamenti espressi, aprendo la strada all'individuazione di indicatori specifici.

Fonte:
www.efsa.europa.eu/publications/EFSA_Supporting_publication_2024:EN-8566
 Extending the "Five Domains" model for animal welfare assessment to incorporate positive welfare states. Mellor, dj et al., 2015

Interazione uomo-animale in un contesto di allevamento



Esempi di interazione uomo-animale negativi (Dominio 4 -interazioni comportamentali), e loro conseguenze nel Dominio 5 (stato mentale/affettivo)

Interazione uomo-animale negativa	Conseguenza sul D4	Conseguenza sul D5
<ul style="list-style-type: none"> ● Atteggiamento incerto, timoroso, impaziente, crudele ● Eitante, arrabbiato, rumoroso, voce urlante ● Mancanza di competenze, formazione, esperienza, qualifiche in allevamento ● Irregolare, ruvido, energico, violento o focalizzato sulla punizione gestione 	<ul style="list-style-type: none"> ● Lunga distanza di avvicinamento ● Ipervigilanza ● Evitamento della fuga ● Iperreattivo ● Congelato ● Rannicchiato ● Non conforme 	<ul style="list-style-type: none"> ● Ansia, paura, panico ● Confusione, disagio persistente ● Dolore da infortuni

Esempi di interazione uomo-animale positivi (Dominio 4 -interazioni comportamentali), e loro conseguenze nel Dominio 5 (stato mentale/affettivo)

Interazione uomo-animale positiva	Conseguenza sul D4	Conseguenza sul D5
<ul style="list-style-type: none"> ● Atteggiamento fiducioso, premuroso, paziente, empatico ● Voce calma, chiara, incoraggiante ● Fiducioso, Esperto, formato ● Gentile, abile, gestione focalizzata sulla ricompensa 	<ul style="list-style-type: none"> ● Breve distanza di avvicinamento, calma, prontezza, a proprio agio, compiacente, reattivo, cerca il contatto, legato agli esseri umani 	<ul style="list-style-type: none"> ● Calmo, fiducioso ● Buon senso di controllo ● Ricompensa nel legame umano

BOVINI DA CARNE

L'allevamento del bovino da carne vede una **crescente attenzione del consumatore** nei confronti di **carni di qualità** ottenute da animali allevati con sistemi che **rispettano il benessere animale e la sostenibilità ambientale**.

RISTALLO

Fase in cui gli animali provenienti dal pascolo vengono preparati all'alimentazione da ingrasso. Sono necessari mangimi pellettati ad alta appetibilità e digeribilità, con elevati tenori di cellulose e pectine che favoriscono la rapida ricostruzione della microflora ruminale.

SVEZZAMENTO

In questa fase bisogna sviluppare nel minor tempo possibile l'apparato digerente del vitello, da monogastrico a poligastrico, mediante la somministrazione di mangimi altamente digeribili, che insieme al latte, garantiscono l'apporto di macro e micronutrienti in maniera equilibrata.

INGRASSO

In questa fase possono essere applicate diverse tecniche di alimentazione:

- **Razionamento a secco** Indicato per razze ad elevate performance con scarsa capacità di ingestione di sostanza secca, alta resa al macello e ottimo indice di conversione.
- **Razionamento con Silomais** Tradizionalmente più diffuso, adatto a tutte le razze allevate, garantire una migliore economicità.

Durante **ingrasso** e **finissaggio** sono indicati mangimi ad **alta densità energetica in equilibrio con l'apporto proteico**, per ottenere razioni equilibrate ed efficienti. I nuclei devono apportare **proteina solubile** rendendoli particolarmente adatti in razioni ricche di amidi molto fermentescibili.

Nuclei versatili che offrono la possibilità di scegliere il titolo proteico più opportuno ottimizzando le razioni in funzione della disponibilità dei foraggi aziendali.



Marco Menni riconfermato Presidente



di Francesco Vassalli

Marco Menni è stato confermato alla guida di Confcooperative Brescia per i prossimi 4 anni. Inizia così il suo nuovo mandato, forte di una base sociale coesa e compatta che al termine dell'Assemblea del 24 febbraio, occasione per guardare al domani, ha espresso il voto a favore di Menni in modo unanime. «Si apre un periodo ricco di sfide che ci troverà - ha commentato Menni - come in passato, non solamente attenti ma fortemente impegnati a interpretare e quindi agire una presenza concreta e propositiva sul territorio». L'assemblea si è svolta negli spazi della Facoltà di Giurisprudenza in città ed è stata fortemente partecipata: si è parlato, dopo il saluto introduttivo del Rettore Francesco Castelli, di Lavoro, Casa e Impresa - i pilastri del futuro - in un'ottica concreta e progettuale, grazie anche agli interventi di Francesca Painsi (cooperatrice, Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica Italiana), Gianpietro Pezzoli (Dirigente Area Servizi alla Persona Comune di Montichiari e Responsabile Ufficio di Piano dell'ambito distrettuale Bassa Bresciana Orientale), Gabriele Rabaiotti (Assessore alle Politiche Sociali e Abitative del Comune di Milano, Docente presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano) e Laura Rocca (Docente presso il Dipartimento di Economia e Management dell'Università degli Studi di Brescia).

La moderazione è stata affidata a Michele Pasinetti, vice Presidente di Confcooperative Brescia, che in apertura ha sottolineato come l'Assemblea rappresenti, tra le altre cose, un'occasione per tradurre concretamente e rendere visibili

*Si allarga
la rappresentanza
agricola in
Consiglio Provinciale.*

meccanismi di fiducia cooperativa. «Nell'ultimo anno abbiamo lavorato per anticipare il futuro, identificandone i pilastri sia dal punto di vista organizzativo che tematico» ha proseguito Pasinetti, sollecitazione rafforzata anche dal Presidente Menni che ha ricordato l'importanza della forza e della pazienza che contraddistinguono il movimento cooperativo.

Oltre al Presidente è stato rinnovato anche il Consiglio Provinciale, che si compone di 45 membri, con volti nuovi al 30%, anche di giovani, e una presenza femminile ben oltre le quote rosa. Tra questi sono stati rinnovati anche i Consiglieri della rappresentanza agricola. Gli uscenti Marco Bertoletti (Comazoo), Ambrogio Florioli (Coop. Agricola San Felice Del Benaco), insieme ai tre riconfermati in questa elezione Mauro Canobbio (CARB), William Donini (Caseificio Sociale Valsabbino) e Michele Saetti (Co.Bre.Ca), hanno passato il testimone ai nuovi eletti, due in più rispetto al mandato precedente. Si aggiungono Guido Arengi (Cooperativa Produttori Latte Indenne della Provincia di Brescia - Società Cooperativa Agricola), Francesco Rezzola (Co.Pr.A. Cooperativa Produttori Agricoli - Società Cooperativa Agricola), Mauro Vivaldini (Comazoo - Cooperativa Miglioramento Agricolo Zootecnico - Società Cooperativa Agricola a Responsabilità Limitata), Franco Zantedeschi (Comab - Commissionaria Agricola Bresciana - Società Cooperativa Agricola).

A concludere l'Assemblea gli interventi del Presidente Nazionale Maurizio Gardini e dal Presidente Regionale Massimo Minelli.



Marco Menni

*Il gruppo di soci
"Gli svalvolati"
organizza il viaggio di*

FIRENZE E DINTORNI

dal 14 al 18 ottobre

*Per maggiori
informazioni:*

*Massimo Venturi
3346659547*



Oltre il ruolo



di **Adriana Busi**

È un'impreditrice agro-zootecnica della provincia di Pavia. Insieme alla sorella Claudia ed al cugino Riccardo gestisce la società Agricola i Tigli a Borgo San Siro, che comprende un allevamento di circa 440 animali in mungitura, un biogas da 300 kW e 150 ettari di terreno.



Con questo numero inizia la rubrica "pensieri e parole" un'occasione per inserire nel notiziario informazioni, pareri, recensire servizi, raccontare storie ed esperienze per condividere e rendere patrimonio comune l'agire ed il pensare dei lettori. Coloro che hanno qualcosa d'interesse possono inviare una mail a marketing@cisintercoop.eu



COME VEDI IL RUOLO DELLA DONNA IN AGRICOLTURA? POTRESTI FARE CENNO ALLA NEONATA ASSOCIAZIONE QdL- "QUELLE DEL LATTE" (DI CUI SEI VICE PRESIDENTE?)

Per rispondere alla domanda ho bisogno di fare un *excursus* su cosa sia il ruolo. Il termine **ruolo** etimologicamente deriva dal francese *rôle* contrazione di *rôle* e questo a sua volta dal latino *rotulus* o *ritula* diminutivo di *rota* che vuol dire ruota, disco, giro. Quindi il ruolo è qualcosa che deve girare o far girare, è un qualcosa che muove e che crea dinamismo.

Quindi **ogni ruolo è una ruota che gira con un suo ritmo, un suo senso**; ecco perché in teatro indica la parte che interpreterà un attore (protagonista, antagonista, comparsa etc) e perché in sociologia è il comportamento che un individuo mette in atto nella società secondo le regole che questa gli impone. **Sapere che ruolo stiamo interpretando delinea ciò che siamo e le regole che dobbiamo seguire.** Ma i ruoli possono essere una prigione?

Sì, per noi donne il ruolo sessuale ha imposto dei limiti evidenti per molto tempo e ci ha delegate ad un ruolo secondario o da comparse che ha tratteggiato la nostra autostima, la nostra consapevolezza e la nostra indipendenza.

Tutto questo per dire cosa? Che le donne in agricoltura ci sono sempre state, e sono sempre state fondamentali per far girare la ruota in stalla e in campagna, facendolo sempre all'ombra dell'uomo, anche quando erano loro stesse a guidare le scelte del marito magari indirizzandolo in una scelta imprenditoriale importante. Le donne erano le braccia, la voce, ma non il volto, e questo, ce l'ha insegnato Cyrano de Bergerac, equivale a non esistere.

"L'Associazione Quelle del Latte" (QdL) ha lo scopo di creare una rete femminile nel campo zootecnico e agricolo.





Azienda Agricola
Beccaria

ad un'economia imprenditoriale più matura e consapevole ci permetterebbe di vedere un futuro più favorevole alla creazione, alla progettualità e alla ricerca.

Negli ultimi anni stiamo passando da una agro-zootecnia familiare ad una di tipo industriale; vedi le dimensioni delle aziende sempre più grandi, l'organizzazione del lavoro diversa e il rapporto con un mercato, al quale destinare le proprie produzioni, sempre meno locale e legato territorialmente alle realtà aziendali e sempre più vincolato alla grande distribuzione.

C'È ANCORA UN FUTURO PER L'AGRICOLTURA FAMILIARE?

Se per agricoltura familiare si intende non avere un ruolo, non avere orari e alla fine non avere tempo per la propria famiglia, sì, allora non c'è futuro.

Se invece intendiamo l'agricoltura familiare come il modo per tramandare una storia, verso un futuro da scrivere onorando i padri, allora sì, è ancora possibile. Comunque, in un sistema economico - imprenditoriale, come quello attuale, non è più possibile comportarsi in azienda come parenti; è necessario che ci si riferisca al ruolo che si riveste nell'impresa (manager, capo stalla, amministrativo, trattorista ecc.) e che ci si parli secondo le competenze, esaltando i talenti di ognuno esattamente come da tempo si fa nel settore industriale.

Penso che questo debba essere fatto a prescindere dalle dimensioni aziendali; **non è il legame parentale ma quello imprenditoriale a definire il futuro di un'azienda, anche se non ci si può dimenticare del territorio che gli dà asilo.** Ci sono diversi mercati e uno può non escludere l'altro. Concludo con una frase che mi piace tantissimo e che dà un grande respiro al futuro. **“La tradizione è la custodia del fuoco, non l'adorazione della cenere”.**

Oggi, grazie alle battaglie delle donne che ci hanno preceduto, anche il nostro ruolo in agricoltura sta cambiando: stiamo diventando volto! Sempre più donne sono a capo delle aziende agricole, sempre più donne sono veterinarie, sempre più donne sono nutrizionisti o tecnici di riferimento nelle aziende del settore. Sempre più donne stanno scegliendo il proprio ruolo al di là del genere e con questa scelta stanno cambiando gli scenari, le organizzazioni aziendali, le regole perché finalmente si ha la possibilità di essere.

Ovviamente essendo un nuovo percorso, un nuovo cammino, ruote nuove che girano, si incontrano parecchie difficoltà; da qui nasce **“l'Associazione Quelle del Latte” (QdL) che ha lo scopo di creare una rete femminile nel campo zootecnico e agricolo, sostenendo le donne del settore con corsi di formazione, di consapevolezza del sé, di Mentoring in cui porre al centro l'essere umano e non solo l'economia.** Ecco perché abbiamo l'obiettivo di fornire anche assistenza psicologica e legale a tutte quelle QdL che ne avranno bisogno. Abbiamo creato un realtà in cui poter essere e vi assicuro che non è una cosa da poco.



SECONDO TE, COSA SI PROSPETTA, NELL'IMMEDIATO FUTURO, PER L'AGRO-ZOOTECNIA ITALIANA?

L'immediato futuro è resistere ai debiti e non è una battuta. Negli ultimi anni gli investimenti per rinnovare le aziende, renderle più efficienti e competitive sono stati ingenti, purtroppo, però, in un panorama economico-finanziario poco favorevole. Questo sicuramente è un fattore che ha aiutato ad aumentare il *burnout* nel nostro settore portandolo ad essere il più colpito da questo “male”. Può essere che le manifestazioni di questi giorni possano essere la risposta a questo stato di malessere? Io credo proprio sì.

Le manifestazioni che partono dal basso, dal popolo sono sempre l'espressione di un malessere che spesso non ha la forza della giusta verbalizzazione ma che esprime molto bene un disequilibrio dettato dal non sentirsi ascoltati e visti. E qui ritorniamo al ruolo. Qual'è il nostro ruolo nel mondo? Qual'è l'agricoltura che vorremmo e che vorremmo? In questa marcia di trattori europei sicuramente c'è stato un colpo di scena inaspettato e incredibilmente rincuorante: la città, i cittadini ci hanno accolto e sostenuto, si sono schierati con noi quasi in una relazione di fratellanza, che non è avvenuta all'interno del settore che ancora una volta non ha avuto il coraggio di essere unito.

Trovare la nostra identità, ridefinire il nostro ruolo sociale per educarci tutti



Allevamento di bovini

Gruppo Peveroni:

a 360° al fianco dell'imprenditore agro-energetico

GRUPPO PEVERONI di Calvisano (BS), si trova nel cuore della pianura padana, un'area densamente popolata da aziende agricole e impianti biogas, una localizzazione che ha fortemente influenzato le decisioni imprenditoriali dei fratelli Peveroni.

Costituita la **ICEB Costruzioni**: piccola ditta specializzata nella realizzazione di opere in cemento armato per l'agricoltura (come vasche rettangolari e circolari, silo-trincee e costruzioni per allevamenti in genere) con l'avvento del biogas, ha ampliato esponenzialmente la sua offerta con (digestori, fermentatori e opere annesse agli impianti).

Nel 2015, spinti dalla forte richiesta del settore, sorge **Eco Service Biogas**, divisione specializzata nella pulizia, svuotamento di digestori e vasche di stoccaggio, con la quale si è andati a soddisfare una domanda fino ad allora trascurata.

Nel 2022 invece viene fondata la società Biocover srl, impegnata nella progettazione, produzione e installazione di coperture gasometriche e coperture anti-emissioni.

La politica di diversificazione del Gruppo Peveroni e la continua ricerca di ottimizzazione dell'offerta, ha condotto alla nascita della divisione **BIOREVAMPING** che si occupa **esclusivamente** del rinnovamento e ammodernamento di impianti biogas esistenti, come indica il nome stesso.

Parlando con il Geom. Domenico Peveroni, uno dei titolari, ci spiega che una domanda costante del settore è l'efficientamento di impianti esistenti e non la costruzione di nuovi impianti. Questo tipo di servizio però richiede competenza, flessibilità e una vasta offerta di equipaggiamenti tecnologici, atti a studiare un impianto in maniera quasi "sartoriale".

Parlando con il Geom. Domenico Peveroni, uno dei titolari, ci spiega che una domanda costante del settore è l'efficientamento di impianti esistenti e non la costruzione di nuovi impianti.

Le tipologie di *revamping* (ammodernamento) ad oggi possibili sono di:

- **DIGESTIONE**: aumento dei volumi e della capacità di ritenzione;
- **POTENZA**: aumento della produttività nominale;
- **PRODUZIONE**: riconversione da biogas a biometano.

Biorevamping offre lo sviluppo di questi progetti attraverso varie fasi:

In prima battuta viene effettuato uno studio di fattibilità supportato da business plan **realistici** assecondando le esigenze e obiettivi del cliente;

Segue poi una fase di ingegneria, che una volta approvata si procede con la fase esecutiva sul campo.

Attraverso tutte le società del gruppo, Biorevamping sarà in grado di seguire e coordinare ogni fase dell'intervento: decommissioning (smontaggio parziale) vecchio impianto, svuotamenti e pulizie, costruzione nuove strutture, sostituzione teli gasometrici, fornitura e montaggi elettromeccanici, arrivando quindi al collaudo e all'accensione dell'impianto.

Con la nascita di Biorevamping il Gruppo Peveroni completa la propria offerta e si pone a 360° al fianco dell'imprenditore agro-energetico, come partner competente, affidabile e puntuale.

GRUPPO PEVERONI



GRUPPO PEVERONI

e' il risultato della sinergia fra affermate realtà operanti nell'ambito agro-zootecnico e agro-energetico.

Fanno parte del gruppo:

- ICEB COSTRUZIONI
- ECO SERVICE BIOGAS
- BIOCOVER SRL
- BIO REVAMPING
- IMMOBILIARE FP

Le attività del gruppo sono:

- Costruzione di vasche, digestori, trincee e opere civili in genere;
- Svuotamento, pulizia e ripristini di digestori e vasche;
- Produzione ed installazione di membrane gasometriche e coperture antiemissioni;
- Revamping di impianti biogas esistenti e service.

Il tutto per dare ai nostri clienti un'offerta completa, professionale e puntuale.

Via Dell'Artigianato, 19
25012 CALVISANO (BS)
Tel. 030 2131377 | Fax 030 9968968

GRUPPO PEVERONI SOCIAL MEDIA



info@gruppopeveroni.it
www.gruppopeveroni.it

...Il miglior partner per costruzioni e servizi nei settori agro-zootecnico e agro-energetico...

UE, le prospettive per il settore agricolo fino al 2035



di Lorenzo Zanchi

Un aumento del valore della produzione agricola comunitaria, a un tasso medio annuo di crescita dell'1,2% fino al 2035.

La prospettiva di medio termine (2035) pubblicata dalla Commissione Europea per il settore agricolo dell'Unione si colloca in un quadro geopolitico ed economico di elevata incertezza, che rende complesso elaborare previsioni macroeconomiche per i prossimi anni. Tuttavia, si prevede che il settore agroalimentare europeo prosegua nel solco delle tendenze registrate negli ultimi anni, influenzate dalla convergenza di diversi fattori, tra cui l'aumento dei costi di produzione, l'impatto dei cambiamenti climatici - sia sulla disponibilità delle risorse naturali che sulle rese produttive - la concentrazione aziendale e, inoltre, il cambiamento dei modelli di consumo dei cittadini, orientati sempre più verso la transizione da proteine animali a proteine vegetali.

TENDENZE MACRO

In generale si prevede, da qui al 2035, un rallentamento della crescita della produzione agricola dell'Unione, a causa sia dell'impatto dei sempre più frequenti eventi meteorologici estremi sulle rese produttive sia dell'aumento dei costi di produzione, previsti in crescita a un tasso medio annuo dello 0,7%.

In particolare, l'aumento dei costi di produzione riguarderà soprattutto i mangimi e la componente dei servizi.

A fronte di questi fattori, le prospettive indicano un aumento del valore della produzione agricola comunitaria, a un tasso medio annuo di crescita dell'1,2% fino al 2035. Di conseguenza, si prevede un aumento del valore aggiunto e del reddito nominale, quest'ultimo per un tasso medio annuo dello 0,8%. In termini reali, tuttavia, le prospettive indicano un generale calo dei redditi nei prossimi anni.

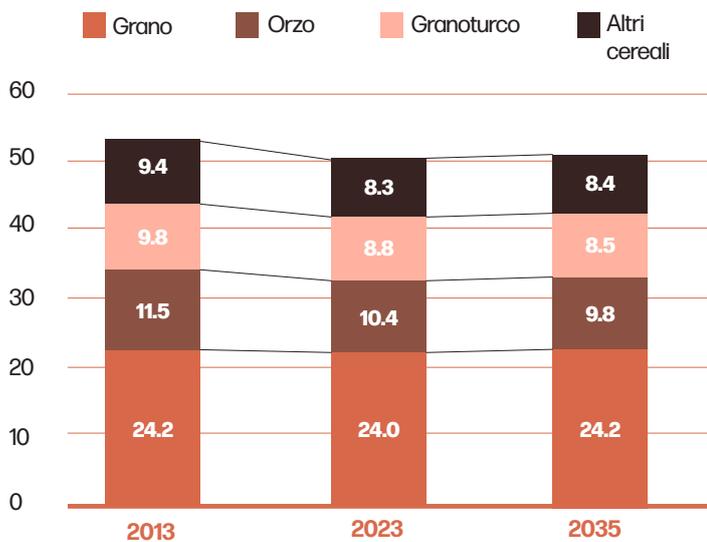
In relazione all'aspetto della sostenibilità ambientale delle produzioni agricole e zootecniche, le tendenze prospettano un'ulteriore riduzione delle emissioni di gas serra da parte del settore agricolo comunitario, grazie soprattutto alle performance del comparto zootecnico.

La somma di superfici agricole e forestali rimarrà sostanzialmente invariata entro il 2035, anche se si osserveranno dei cambiamenti relativi tra le diverse classi e le diverse colture: nel dettaglio, le prospettive indicano un calo della superficie destinata a seminativi e prati permanenti, a fronte di un aumento dell'area forestale e del *set-aside*.

Relativamente stabile, invece, la superficie destinata a colture permanenti e foraggiere.

CEREALI

Riguardo i **cereali**, si prevede, per il 2035, una generale stabilità delle rese rispetto al periodo 2021-23, con un aumento che riguarderà il mais (+4,5% complessivo) e l'orzo (+1,4%) - dovuto soprattutto alle basse rese registrate negli anni di riferimento - e un leggero calo relativamente al frumento (-0,1%). Sul fronte delle superfici, è previsto un calo generale dell'area destinata a cereali, soprattutto a causa del forte calo che riguarderà l'orzo, a fronte di una leggera crescita per mais e frumento. Di conseguenza, si prospetta un aumento di produzione di frumento tenero (+0,1% annuo), duro (+0,1%) e mais (+0,2%), a fronte di una riduzione dello 0,3% all'anno di orzo, per una **crescita produttiva** complessiva del settore cerealicolo, al 2035, di circa 1,4 milioni di tonnellate rispetto al 2021-23.



■ Evoluzione superfici cerealicole (milioni di ettari)

Fonte: Commissione UE

OLEAGINOSE E PROTEICHE

Il calo delle superfici cerealicole sarà compensato da un aumento delle aree destinate a **legumi** e **soia**. Anche per le **oleaginose** e le **colture proteiche** si prevede una sostanziale **stabilità delle rese** e un aumento dei volumi di produzione, guidato sia dai sostegni comunitari che dalle maggiori richieste dei consumatori per questa tipologia di prodotti. A eccezione della colza, per cui si prospetta un calo della produzione dello 0,3% annuo, si prevede un forte aumento produttivo per la soia (+2,3% annuo) e una crescita del girasole (+0,2%).

CARNE

Anche se la principale fonte proteica sarà ancora rappresentata dai prodotti di origine animale, si osserverà un generale **calo della produzione** comunitaria di **carne**, a eccezione del pollame. Nel dettaglio, le tendenze indicano un aumento della produzione di carne di pollo a un tasso dello 0,4% annuo, a fronte di cali che riguarderanno la carne bovina (-0,7% annuo), suina (-0,8%) e ovicaprina (-0,2%).

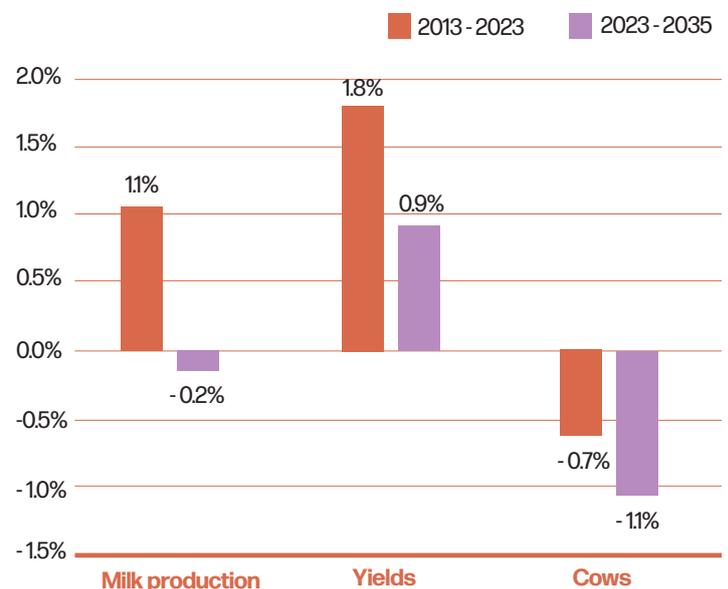
LATTIERO-CASEARIO

Riguardo il **latte**, si prospetta una **crescita della produttività** dello 0,9% da qui al 2035, anche se a tassi dimezzati rispetto agli ultimi anni, che hanno visto un aumento della produttività, a livello comunitario, pari all'1,8% tra il 2013 e il 2023. La riduzione prevista del numero di allevamenti e di animali, tuttavia, porterà a un calo dello 0,2% annuo dei volumi di latte consegnati, in controtendenza rispetto all'aumento della produzione comunitaria dell'1,1% registrato negli ultimi dieci anni.

In relazione ai **derivati**, si prevede un aumento dei volumi soprattutto per i formaggi e per il siero in polvere (+0,3% annuo per entrambi), a fronte di un forte calo del latte intero in polvere (-1,6% annuo). Riguardo il mercato interno dell'Unione, si prevede che il consumo pro-capite di prodotti lattiero caseari rimanga sostanzialmente stabile entro il 2035, anche se si prospettano cambiamenti nei modelli di consumo, che favoriranno soprattutto prodotti a basso contenuto di grassi e zuccheri e senza lattosio. In particolare, si prevede un calo nel consumo di latte alimentare.

Sul fronte delle esportazioni, si prevede che l'Unione Europea mantenga stabili i propri volumi di prodotti esportati, nonostante un aumento dell'autosufficienza da parte dei partner storici. Nel dettaglio, la minore richiesta di polveri da parte dei paesi extraeuropei dovrebbe essere compensata da maggiori richieste di formaggi e burro. Secondo le prospettive della Commissione, nel 2035 l'Unione sarà, insieme alla Nuova Zelanda, ancora il principale esportatore globale di prodotti lattiero caseari, contando per il 24% dell'export globale. Infine, si prevede che i prezzi dei prodotti lattiero caseari proseguano nella crescita, dopo il calo nel primo semestre del 2023 a seguito dei massimi storici del 2021/22. La spinta dell'inflazione consentirà di **mantenere i prezzi del latte crudo alla stalla sopra i livelli pre-2022**, mentre ci si attende che i formaggi vedano l'aumento di prezzo maggiore, tra tutti i prodotti lattiero caseari, seguiti dal burro e dal latte scremato in polvere.

Fonte: EC (2023), EU agricultural outlook for markets, 2023-2035. European Commission, DG Agriculture and Rural Development, Brussels.



■ Sviluppo produzione latte, rese e numero vacche

Fonte: Commissione UE



Nel 2024 già **150 aziende** hanno acquistato prodotti Kersia in Comab



MIGLIOR RIVENDITORE KERSIA IN ITALIA

Con il supporto di un tecnico specializzato, che sperimenta la funzionalità e le potenzialità dei prodotti direttamente in azienda, garantiamo una consulenza continua.

BOLITRACE BIOTIN



Previene sindromi metaboliche grazie al lento rilascio certificato dei suoi componenti.

Garantisce un minor tasso di riforma della mandria, incrementa tasso di fertilità, rinforza apparato podale.

HYDRAFEED



Reidratante effervescente, altamente energetico, non appesantisce il vitello.

Sostituisce il pasto in latte/lattolo. Non miscelare con latte/lattolo.

DIAFEED



Per diarree che necessitano di un'azione prebiotica e ristrutturante dei villi intestinali.

Può essere impiegato miscelato con il latte/lattolo.

BOLIFLASH CALCIUM



Tre forme di calcio: formiato, citrato e carbonato.

Tecnologia di rilascio temporizzato per l'immediato post-parto.

BOLIFAST RUMEN



Per animali con atonia, blocco ruminale o ridotta funzionalità epatica.

Riduzione del rischio di chetosi e/o acidosi post-parto.

Prodotto a base di lieviti, metionina, colina, betaina e niacina.

Somministrare nel giorno del parto come prevenzione o al bisogno.

BIOBRON 20 **SCONTO 30%**



Elimina l'impiego di antibiotici per forme respiratorie grazie ad apporto giornaliero di vitamina C, pacchetto brevettato di oli essenziali ed estratti vegetali. Consigliato per tutte le stagioni.



kersia®

Scopri le offerte in corso sull'intera gamma.
Pianifica una visita in azienda e proveremo i prodotti per verificarne i risultati!

ROBERTO BRESCIANI 335 775 1911

COMAB

Via Brescia, 126/B - 25018 Montichiari(BS) - Tel. 030 9981302 - info@comabcoop.it - www.comabcoop.it

Il tecnico informa



In breve

27



Gestione della vitellaia: massimizzare il benessere e la capacità produttiva

33



Telescopici elettrici: opportunità per accedere ai fondi PNRR

35



La bolletta dell'energia: quali voci negoziabili

37



Sicurezza e salute in agricoltura: pratiche agricole sicure

39



Il rischio di infortuni nel mondo agricolo: soluzioni e prevenzione

40



Approfondimento sulla soia: consigli tecnici

44



Fertirrigazione: una pratica per una maggiore efficienza agronomica

46



Sempre si comunica: strategie per crescere

GESTIONE VITELLI

1

GESTIONE DELLA COLOSTRATURA



Somministrare il colostro entro 4-6h dal parto



Provare la qualità del colostro >25 BRIX



Somministrare almeno 3.5-4 L di colostro

3

PROTOCOLLO MANGIME



TRADITIONAL

(svezzamento tradizionale 90-120giorni)

La fibra digeribile ha un'azione positiva sul tratto gastroenterico riducendo le dismetabolie digestive.

EVOLUTION

(svezzamento intermedio 80-90giorni)

Il tenore di proteina e fibra consentono notevoli performance di crescita nel rispetto della salute del vitello.

ADVANCE

(svezzamento precoce 60-70giorni)

Elevato tenore proteico e lipidico indicato per diete "spinte", da associare ad una fonte di amido per incrementare l'apporto energetico.

2

PROTOCOLLO LATTE



TRADITIONAL

(svezzamento tra i 90-120 gg di vita)

Contiene 0% di latte scremato in polvere

EVOLUTION

(svezzamento tra gli 80-90 gg di vita)

Contiene 30% di latte scremato in polvere

ADVANCE

(svezzamento tra i 55-70 gg di vita)

Contiene 56% di latte scremato in polvere

4

IMPORTANZA DELL'ACQUA D'ABBEVERATA



Sempre a disposizione



Fresca



Pulita



Calf Manager

DISPONIBILE DA AUTUNNO 2023

CALF MANAGER

Applicazione per smartphone per la gestione della vitellaia

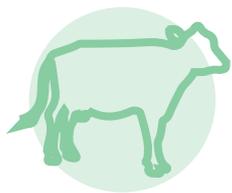
- Aiutare l'allevatore nelle operazioni quotidiane;
- Creare un piano alimentare dedicato per la tua vitellaia;
- Tenere traccia di tutti gli eventi;
- Tenere d'occhio i costi di produzione.



COMAZOO
cooperativa miglioramento agricolo zootecnico

Via Santellone, 37 - 25018 Montichiari (BS)
Tel. 030.964961 | Email: info@comazoo.it

www.comazoo.it



Gestione della vitellaia: protocollo Comazoo

Zootecnia / Bovini da latte



di Giovanni Trapattoni (a sinistra)
Davide Pozzi (al centro)
Alessandro Franzoni (a destra)

La corretta gestione della vitellaia in tutti i suoi aspetti rappresenta il segreto per consentire di massimizzare il benessere e la capacità produttiva della futura vacca da latte. I fattori chiave per ottenere una rimonta di successo sono la nutrizione e lo stato di salute, due aspetti sui quali si fonda il protocollo proposto da Comazoo per migliorare la gestione di questa fase così importante.

IMPORTANZA DELLA NUTRIZIONE E DELLO STATO DI SALUTE

La nutrizione e lo stato di salute rappresentano i due aspetti più importanti da monitorare nel processo di crescita della vitella poiché influenzano in modo significativo la capacità dell'animale di raggiungere età, peso e taglia idonei al momento della fecondazione e del parto. Infatti, considerato come la rimonta abbia un importante impatto economico a livello aziendale, è necessario sviluppare un modello gestionale improntato sull'efficienza e l'efficacia produttiva per contenere i costi di mantenimento. Tutto ciò è strettamente correlato alla **gestione delle prime fasi di vita**, la chiave di volta in grado di determinare il potenziale produttivo e riproduttivo di una lattifera.

Comazoo propone quindi un protocollo semplice e schematico da seguire per poter affrontare al meglio le problematiche riscontrabili in vitellaia ed ottenere una rimonta di successo.

GESTIONE DELLA COLOSTRATURA

Durante le prime fasi di vita (10-14 giorni) il vitello non è immunocompetente e dipende quasi totalmente dalle immunoglobuline assunte con il colostro materno. Questo perché la placenta della bovina, non consente il transito anticorpale diretto tra madre e feto; risulta fondamentale quindi **garantire il trasferimento passivo dell'immunità al vitello tramite una corretta colostratura**. Essa rappresenta il primo crocevia che determina in modo significativo la probabilità di sopravvivenza nelle prime 24 ore post-parto e lo stato di salute nei giorni successivi. **Il tempismo nella somministrazione del colostro e l'idonea quantità fornita rappresentano il primo obiettivo da perseguire.**

È necessario quindi assicurarsi che il vitello assuma almeno 4 L nelle prime 6 ore post-parto, ad una temperatura di 36-38° C; infatti, il dilungamento oltre questo intervallo temporale comporta la graduale riduzione della permeabilità intestinale e della capacità di assorbimento delle immunoglobuline. Altresì, l'eccessivo ritardo nella mungitura rispetto al parto determina una drastica riduzione della concentrazione anticorpale nell'e-

scritto, con conseguente aumento del rischio di FPT (Failure Passive Transfer) e di patologie perinatali. **Anche la qualità e l'igiene del colostro sono aspetti da tenere in considerazione.** In aggiunta alla semplice valutazione visiva, per verificare che sia stia somministrando un colostro di ottima qualità, è necessario avere a disposizione un rifrattometro, strumento in grado di testare la concentrazione di immunoglobuline.

Un primo latte di elevata qualità deve avere un valore **superiore a 22° Brix**; qualora la concentrazione risulti inferiore, è bene utilizzare del colostro congelato di ottima qualità stoccato nell'apposita "banca". Altrettanto importante è la valutazione della contaminazione batterica nel colostro. I valori da riscontrare per ottenere una buona colostratura sono una **concentrazione massima di 100.000 cfu/ml per la carica batterica totale e 10.000 cfu/ml per i coliformi.**

Uno studio di Johnson -Godden et al., (J dairy science 2007) ha infatti dimostrato come un colostro contaminato dal punto di vista batterico determina una riduzione della capacità di assorbimento

delle immunoglobuline gamma del 25% e un conseguente aumento del rischio di FPT. (Tabella 1)

Al fine di valutare se tutto il protocollo gestionale viene eseguito nel modo corretto, è necessario effettuare un monitoraggio tramite analisi sierologiche sui vitelli scolostrati. Qualora venga rinvenuta una concentrazione ematica di IgG superiore ai 10 mg/mL, la gestione della colostratura può considerarsi efficiente.

IMPORTANZA DELLA PROFILASSI VACCINALE

La richiesta sempre più crescente, da parte della Comunità Europea, di limitare l'impiego di antimicrobici rende sempre più difficile il trattamento degli animali malati; di conseguenza, **diventa cruciale la profilassi vaccinale per prevenire le patologie in allevamento.**

Il punto di partenza per la corretta gestione delle patologie gastroenteriche dei vitelli è **la vaccinazione delle vacche in asciutta.** Il vaccino, infatti, permette la copertura nei confronti dei principali patogeni causa di enterite come Rotavirus, Coronavirus e ceppi di E.Coli contenenti fattori di patogenicità K99. Queste agenti patologici colpiscono gli animali nelle prime settimane di vita tramite una contaminazione di tipo oro-fecale.

I vitelli, quindi, si infettano ingerendo l'agente infettivo che poi colonizza l'intestino e nel giro di breve tempo provoca un danno a livello dei villi intestinali; ciò determina nell'animale una sintomatologia enterica (diarrea osmotica e da mal assorbimento) associata molto spesso ad un rialzo della temperatura corporea. E. Coli è sicuramente il principale patogeno riscontrabile nel periodo neonatale; considerando il suo rapido tempo di incubazione si può avere un'insorgenza della sintomatologia anche pochi giorni dopo la nascita, se l'ambiente è contaminato.

È bene inoltre ricordare come vi siano tantissimi sierotipi di E.Coli responsabili di sindromi enteriche neonatali e non tutti hanno analogie con i ceppi coperti da vaccino. Perciò, **risulta chiaro come la prima regola fondamentale per la prevenzione resti sempre la pulizia e la disinfezione degli ambienti di stabulazione.**

Parametri	Gruppo trattamento	Campione a 0h	P-value 10h	Campione a 24h	P-value 24h
Total protein (g/dL)	Raw ³	4.52 (0.065, 4.0 a 5.2)	0.14	5.92 (0.14, 4.6 a 7.3)	0.0092
	Heat-treated ⁴	4.67 (0.066, 4.2 a 5.5)		6.34 (0.10, 5 a 7.1)	
IgG (mg/mL)	Raw ³	0.28 (0.036, 0 a 0.66)	0.28	18.07 (1.19, 10.0 a 30.6)	0.0011
	Heat-treated ⁴	0.33 (0.028, 0.015 a 0.68)		22.34 (0.93, 13.0 a 31.0)	
IgA (mg/mL)	Raw ³	0.45 (0.054, 0.10 a 0.98)	0.74	4.06 (0.33, 1.65 a 6.82)	0.51
	Heat-treated ⁴	0.48 (0.053, 0.12 a 0.93)		3.78 (0.28, 1.65 a 6.16)	
IgM (mg/mL)	Raw ³	0 (0, 0)	NA ⁵	0.47 (0.065, 0.01 a 0.94)	0.91
	Heat-treated ⁴	0 (0, 0)		0.47 (0.056, 0.05 a 0.99)	
AEA per IgG ² (%)	Raw ³	NA ⁵	NA ⁵	26 (0.015, 13 a 39)	<0.0001
	Heat-treated ⁴	NA ⁵		35 (0.015, 24 a 51)	

¹I valori riportati riflettono la media (SE, range = Standard error)

²AEA = apparente efficienza di assorbimento

³Raw = "crudo" (non trattato)

⁴Heat-treated = trattato termicamente

⁵NA = valore nullo

TABELLA 1

Concentrazione ematica ed azione...nei vitelli aventi ricevuto colostro trattato termicamente (N=25) o non trattato (N=24).

Fonte: J. L. Johnson, S. M. Godden, T. Molitor, T. Ames, and D. Hagman Department of Veterinary Population Medicine, University of Minnesota, St Paul 55108. Effetti della somministrazione di colostro trattato termicamente sul trasferimento passivo di parametri immunitari e nutrizionali nei vitelli neonati. *J. Dairy Sci.* 90:5189-5198 doi:10.3168/jds.2007-0219

Infatti, se la gestione di questi fattori risulta deficitaria i patogeni possono perpetrare fino ad alcune settimane dopo la nascita. Ad esempio, Rotavirus e Coronavirus, che hanno un tempo di incubazione più lungo, si manifestano successivamente (generalmente attorno ai 7-10 giorni di vita).

Oltre alle sindromi enteriche è **molto importante anche la gestione delle patologie respiratorie:** i principali patogeni contro cui è necessario intervenire preventivamente sono il Coronavirus Respiratorio, il Virus Respiratorio Sinciziale, il Virus della Parainfluenza 3 e la Mhannemia Haemolitica.

I tre virus, appena menzionati, possono essere causa diretta di polmoniti virali, oppure fungere da "apri porte" alle infezioni batteriche, in particolare da M. Haemolitica, batterio causa di gravi polmoniti sia in animali giovani che adulti. Fortunatamente, anche per queste patologie da esiste una forma di prevenzione vaccinale.

GESTIONE DELLA PARASSITOSI

Un ulteriore aspetto da tenere in considerazione per migliorare la gestione igienico-sanitaria della vitellaria è la prevenzione delle **principali parassitosi del vitello.**

Nella prime settimane di vita il parassita che la fa da padrone è *Cryptosporidium Parvum*. Questo protozoo, ha una via di trasmissione di tipo oro-fecale, con Oocisti subito infettanti una volta rilasciate nell'ambiente. Nel caso di contaminazione, la propagazione dall'intestino di un animale malato diventa davvero smisurata; per cui buona norma sarebbe quella di isolare sempre i soggetti malati e disinfettare gli ambienti una volta diagnosticata la malattia.

La forma di prevenzione utilizzabile contro questo patogeno prevede l'impiego di una molecola chiamata Alofuginone, prodotto in grado di bloccare il ciclo di replicazione del protozoo ed impedire indirettamente la distruzione delle cripte dei villi intestinali.

ALIMENTAZIONE LATTEA E SOLIDA

La nutrizione del vitello è strettamente influenzata dallo sviluppo morfo-funzionale del suo tratto gastro-enterico. Infatti, si passa da una prima alimentazione unicamente latte, durante la quale viene definito “monogastrico funzionale”, ad una progressiva sostituzione del latte con alimenti solidi che ne determinano la trasformazione in un vero e proprio ruminante.

La caratteristica che accomuna le diverse tipologie di diete è la loro elevata qualità nutritiva/nutrizionale, necessaria al fine di garantirne il miglior stato di salute e la crescita. È bene quindi evitare di considerare eccessivo il costo alimentare nelle prime fasi di vita, poiché gli incrementi di peso che la vitella otterrà allo svezzamento e nelle fasi successive influenzeranno in modo significativo la sua produzione all'entrata in lattazione.

L'obiettivo per rendere più efficiente la gestione nutrizionale della vitellaia è quindi quello di cercare un compromesso tra la quantità e la qualità di latte e starter somministrato ai vitelli, in modo da poter ottenere un'autonomia alimentare precoce con accrescimenti elevati. Le raccomandazioni suggerite sono di alimentare gli animali con **almeno 700-800 grammi di polvere di latte al giorno** ed intervenire con la somministrazione del mangime fin da secondo giorno di vita. Nel caso si utilizzi latte ricostituito, è necessario cercare di ricreare tutte le caratteristiche del latte materno, sia in termini di qualità che di concentrazione di polvere impiegata; il consiglio è quello di mantenere almeno una concentrazione del 13% per litro d'acqua.

Ciò significa che **per ottenere un litro di latte sarà necessario aggiungere 130 grammi di polvere a 870 ml di acqua**, miscelati ad una temperatura di 38-39° C. Nella stagione invernale, a causa dell'aumento di fabbisogno energetico nel vitello, si può incrementare la concentrazione al 15% per mantenere gli obiettivi di crescita prestabiliti. È molto importante rispettare questi vincoli ed evitare di ottenere un latte “diluito” che può determinare una sottoalimentazione, con conseguente carenza energetica e maggior predisposizione dei vitelli a patologie enteriche e respiratorie. (Tabella 2)

Un modello gestionale vincente punta all'efficienza ed efficacia produttiva per contenere i costi di mantenimento

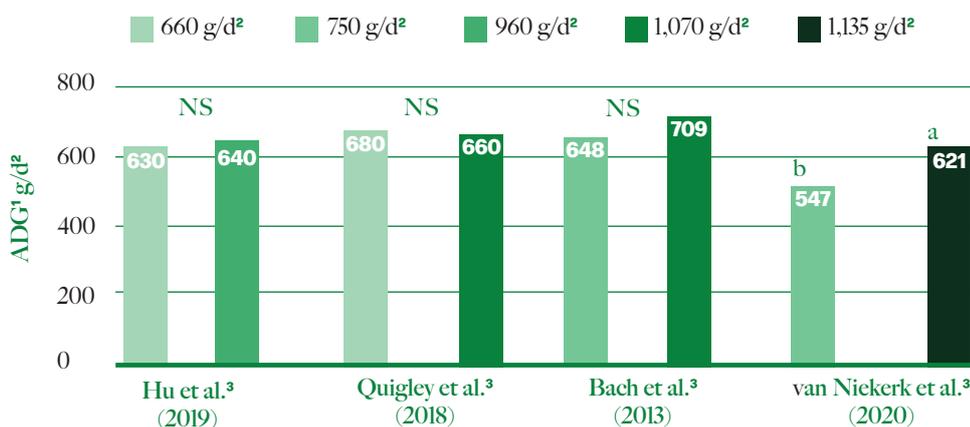
Protocollo proposto da Comazoo per la gestione delle principali patologie di interesse enterico e respiratorio della vitella da latte.

Pagina 30

Il mangime va invece introdotto gradualmente a partire dai primi giorni di vita in modiche quantità, cercando di stimolarne il consumo il più precocemente possibile. Lo starter, infatti, favorisce lo sviluppo delle papille ruminali e la colonizzazione del rumine da parte della microflora batterica e protozoaria. Inoltre, in abbinamento ad alimenti grossolani, ha un'azione meccanica sulle pareti del rumine che ne determinano l'incremento della muscolatura e della taglia.

Le caratteristiche nutritive del latte e dello starter utilizzato rappresentano il fattore chiave per determinare l'accrescimento giornaliero di un vitello. Infatti, l'ottima appetibilità del prodotto e le caratteristiche qualitative delle sue componenti energetiche e proteiche

influenzano l'indice di conversione del vitello e quindi il peso raggiungibile al momento dello svezzamento. Questo evento, infatti, coincide che il completo passaggio all'alimentazione solida, e può essere realizzato al raggiungimento di un consumo giornaliero di starter pari a circa 2-2,5 kg. **Prima avverrà questo passaggio e minore saranno i costi alimentari da sostenere per la crescita del giovane bovino.** Per favorire il consumo di mangime è indispensabile che il vitello abbia sempre a disposizione acqua da bere a volontà, fresca e pulita non solo durante la stagione estiva ma anche in inverno ad un'adeguata temperatura. Inoltre, l'acqua di abbeverata ricopre anche un importante ruolo nella crescita e la moltiplicazione della flora batterica ruminale.



¹Incremento medio giornaliero

²Grammi per giorno

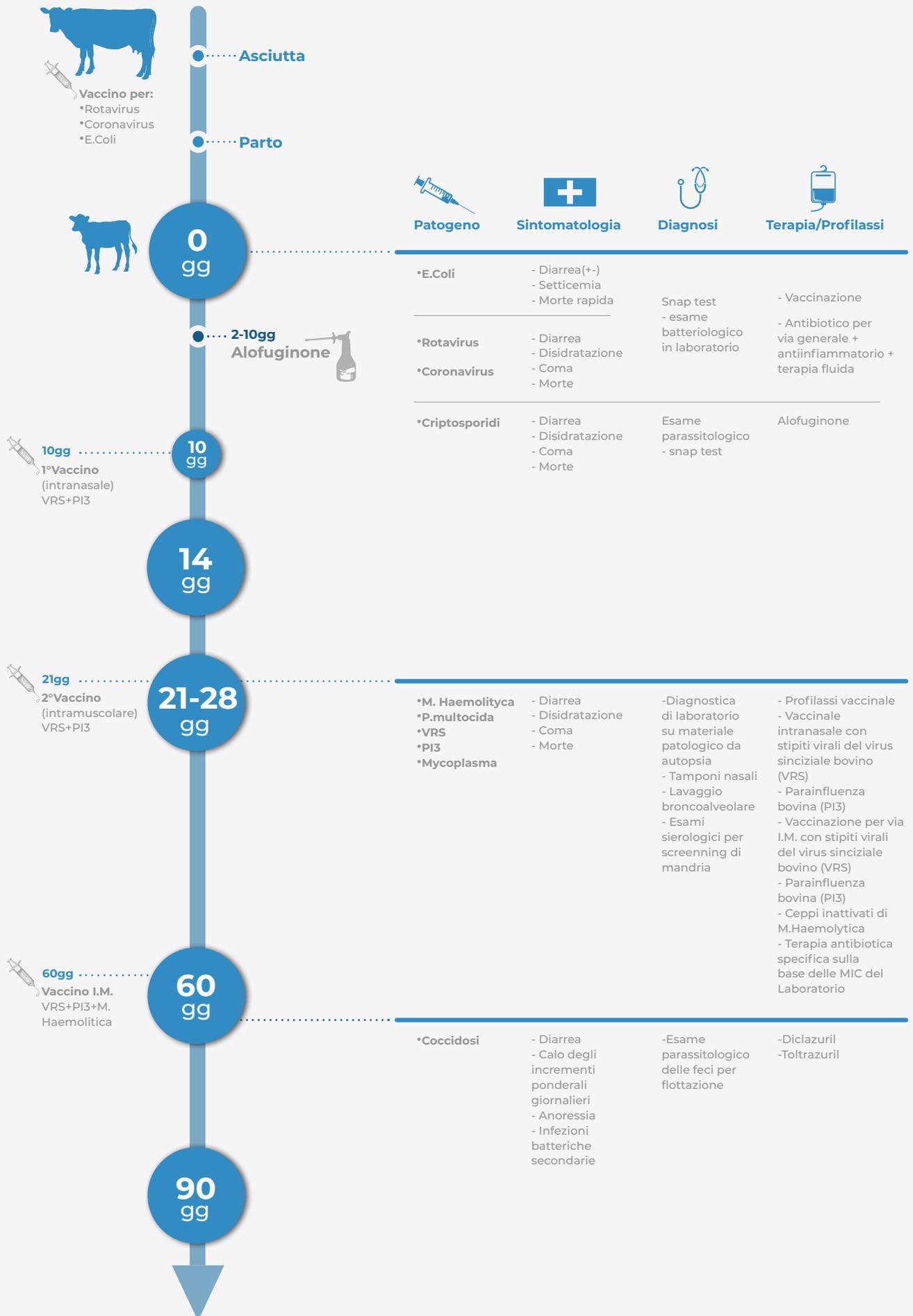
³Pubblicazioni

TABELLA 2

L'incremento medio giornaliero della vitella e l'efficienza alimentare è direttamente proporzionale alla somministrazione di latte ricostituito ad alta o bassa concentrazione di polvere di latte in Pre - svezzamento.

Fonte: A. Bach, J. Ahedo, A. Kertz, *Progressi nell'efficienza dei sostituti dei prodotti lattiero-caseari*. <https://doi.org/10.15232/aas.2021-02164>

GESTIONE SANITARIA





PROGETTO CALF MANAGER COMAZOO

Calf Manager è un'applicazione creata da Comazoo per supportare la gestione del vitello in tutti i suoi aspetti, dalla nutrizione, alla salute e al benessere. **L'OBBIETTIVO** del progetto è quello di creare una piattaforma digitale che aiuti l'allevatore nelle scelte di tutti i giorni, faciliti le operazioni routinarie e fornisca una panoramica generale sul livello manageriale della vitellaia. **L'app viene erogata tramite il servizio tecnico di Comazoo ed è disponibile sia per smartphone che tablet o pc.**

LA PIATTAFORMA comprende diverse sezioni, rapidamente elencate nelle Home Page. Il protocollo alimentare proposto si basa sul monitoraggio della quantità di latte da fornire ai vitelli, calcolata con l'ausilio del servizio tecnico di Comazoo sulla base del programma alimentare dedicato e degli obiettivi di crescita che l'allevatore vuole perseguire. Vi è infatti un'area apposita dedicata alla cucina, dove sono elencati i kg di polvere e i litri d'acqua necessari per la preparazione del latte alla concentrazione idonea. Questo aspetto, come precedentemente

proposto, è fondamentale per sostenere in modo costante ed efficiente il fabbisogno di crescita del vitello.

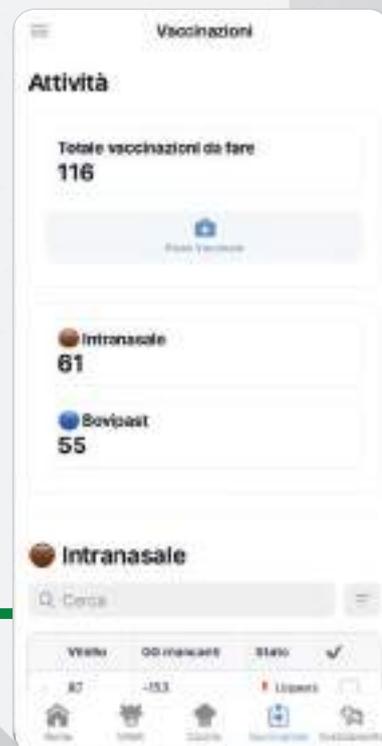
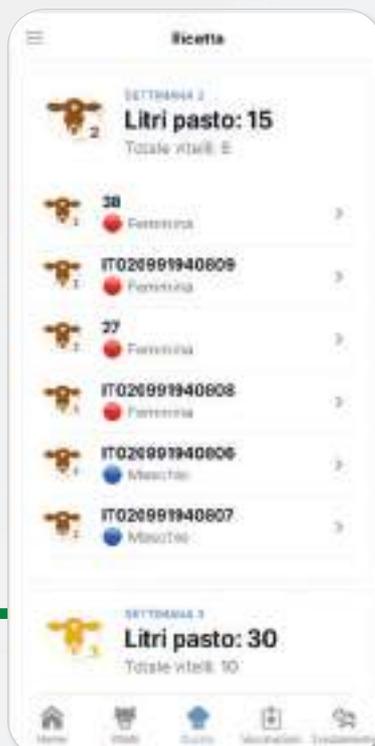
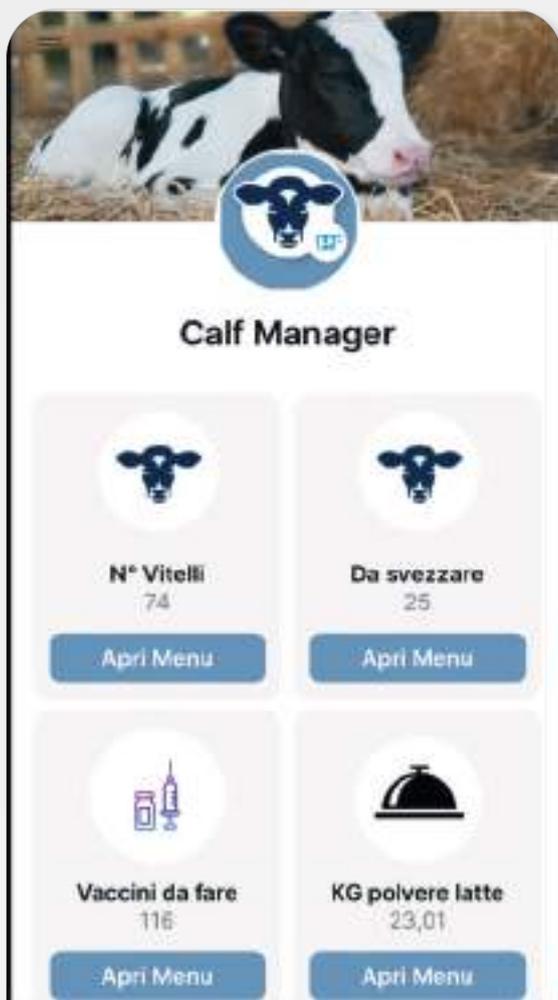
Oltre alla nutrizione vi è anche una sezione dedicata alla **gestione igienico-sanitaria**, sia in termini di profilassi che di trattamenti. Infatti, una volta definito con il veterinario aziendale ed i tecnici Comazoo il **piano vaccinale** da seguire per prevenire le principali patologie del vitello, viene creato un elenco dove si richiamano in base ai giorni di vita quali vitelle devono essere trattate e quali invece no. Questo permette di **evitare errori e scostamenti dal protocollo vaccinale stabilito, garantendo la copertura sanitaria** per le patologie precedentemente elencate.

Allo stesso modo, troviamo una sezione dedicata alla **prevenzione delle parassitosi** tramite profilassi dedicata e un'area **infermeria**, nella quale è possibile tener traccia dei vitelli sottoposti a trattamento farmacologico. Infine, vi è la possibilità di inserire altri parametri facilmente reperibili, come la qualità del colostro

somministrato (sia in termini di gradi Brix che di tempistiche), il peso alla nascita e allo svezzamento o la mortalità affinché si elaborino statistiche dedicate, grazie alle quali è possibile valutare con occhio critico la gestione della vitellaia in un medio-lungo periodo. Questo consente quindi di rilevare eventuali criticità ed apportare le giuste correzioni, elaborate grazie a dati certi e non più tramite sensazioni o percezioni non misurabili.

Calf Manager è quindi un'applicazione multifunzionale che può essere facilmente affiancata alle operazioni routinarie e alle strategie già impiegate in vitellaia.

Inoltre, è semplice da utilizzare, non richiede eccessivo tempo da sottrarre agli altri lavori e garantisce un controllo maggiore ed affidabile della vitellaia, andando ad analizzare in modo specifico e sistematico debolezze e punti di forza del protocollo gestionale adottato in allevamento.



Per maggiori informazioni:

Davide Pozzi 334 8090845

Giovanni Trapattoni 348 4608719

Alessandro Franzoni 366 5321936



AGRICAM
www.agricam.it

DAL 1973
IL VOSTRO PUNTO
DI RIFERIMENTO



NOLEGGIO

**TRATTORI
E ATTREZZATURA**



PETROLIFERO

**GASOLIO E BENZINA
LUBRIFICANTI E GPL**



SERVIZI

**OFFICINA
MECCANICA
RICAMBI
E GOMMISTA**



VENDITA

**TRATTORI
E TELESCOPICI
ATTREZZATURA
E MISCELATORI**



Telescopici elettrici

Meccanizzazione / Strumenti



SCHEDA TECNICA



di Gabriele De Stefani

In merito ai fondi del PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, destinati al settore agricolo, il Masaf, Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, ha emesso un ulteriore decreto per regolamentare l'utilizzo di 400 milioni di euro per l'acquisto di nuovi macchinari e sistemi di agricoltura di precisione, in modo da rispettare il programma del Piano già approvato, che prevede di sostenere almeno 10.000 imprese entro la fine del 2024 e almeno 15.000 entro giugno 2026.

Per accedere ai fondi, i progetti ammissibili devono garantire il rispetto del DNSH, acronimo di "Do No Significant Harm", fattore fondamentale nel contesto del PNRR che si basa sull'idea di non arrecare un danno significativo all'ambiente.

In considerazione del fatto che il Bando pone come obiettivo una riduzione delle emissioni del parco circolante di trattori agricoli, viene incentivato l'acquisto di veicoli elettrici o alimentati da biometano.

All'interno della gamma Merlo, ci sono due modelli che, equipaggiati dell'allestimento trattore agricola, rispondono perfettamente ai requisiti indicati nel bando: l'e-WORKER 25.5-90 e l'e-WORKER 25.5-60, i primi telescopici full-electric.



Merlo elettrico in azione

Unici in Italia nella categoria dei sollevatori compatti, sono progettati per eliminare completamente i livelli di rumorosità e di emissioni inquinanti, incrementare la manovrabilità negli spazi ristretti e ridurre drasticamente i costi di esercizio.

Agricam, fornitore ufficiale Merlo, ha già consegnato i primi merli elettrici alle piccole/medie aziende. Sono ricercati per la buona resa della batteria a litio (8 ore circa) con una trasmissione elettrica precisa, costante, istantanea e silenziosa, unita alla tecnologia che sfrutta il peso del braccio e del carico per realizzare il movimento di discesa, limitando notevolmente la richiesta di potenza idraulica, i consumi e la rumorosità, senza impattare la sicurezza.

Fonte: <https://www.merlo.com/ita/it/we-are-merlo/>

All'interno della gamma Merlo, ci sono due modelli che, equipaggiati dell'allestimento trattore agricola, rispondono perfettamente ai requisiti indicati nel Bando.

Guardiamo avanti, vediamo oltre.



Se guardiamo al domani vediamo un futuro fatto di scelte ed obiettivi ambiziosi, necessari per affrontare le crescenti emergenze economiche, sociali e ambientali.

Per questo risulta sempre più necessario il consolidamento di connessioni tra aziende e partner, che sappiano pensare in termini di bene comune, risorse naturali limitate e valorizzazione del territorio.

Power Energia, la cooperativa di utenza più grande d'Italia e strumento di sistema di Confcooperative, affianca i propri Soci lungo questo percorso fatto di vantaggi economici, consulenze a 360° e trasparenza. Crediamo fermamente che un fornitore energetico non sia semplicemente un distributore di energia, ma il partner che sostiene i propri Soci nel percorso verso il futuro.



AGRISOLARE

Hai partecipato al **bando**, hai ottenuto il contributo dal **GSE** e vuoi valutare una nostra proposta?



AGRIVOLTAICO

Sei interessato a valutare questa opportunità?



COMUNITÀ ENERGETICHE

Vuoi capire cosa sono e quali vantaggi potrebbero garantire?

CONTATTACI:

Michele Orlando, responsabile area Think Green | ✉ sostenibilita@powerenergia.eu | ☎ 0547419970 | 🌐 powerenergia.eu



La bolletta dell'energia: quali voci negoziabili

Risorse/ Energia



di Stefano Scotton

Con questo articolo inerente i mercati energetici (in particolare energia elettrica e gas metano), si vuole offrire ai soci una visione di insieme, e quindi una maggior consapevolezza, relativamente ad una delle voci di costo dei bilanci delle loro aziende, e delle loro abitazioni private, che, oltre ad avere un impatto importante, non sempre risulta completamente compresa data la complessità (intesa sia come difficoltà di molteplici elementi coinvolti) delle singole "sottovoci" che concorrono alla composizione della tariffa finale globale.

Sono infatti svariate le componenti di spesa a cui ogni utente deve far fronte quando riceve una bolletta, ma solo alcune di esse possono risultare oggetto di un qualche controllo da parte del fruitore finale delle *commodities* in oggetto o, per dirla in altri termini, possono essere "negoziati con il fornitore".

Infatti le restanti poste, che possono arrivare a pesare per circa il 40% del costo finale (in realtà tale peso percentuale può subire variazioni dovute a motivazioni tecniche o congiunturali), sono dovute a normative nazionali e quindi inevitabili ed uguali per tutti i fornitori presenti sul mercato, qualunque cosa ne dicano dei call center troppo aggressivi e poco corretti (ed è anche per questi motivi che è importante avere un operatore serio e trasparente); sono i cosiddetti "oneri passanti" che il fornitore di energia elettrica o gas naturale riscuote dall'utente e versa agli enti competenti senza avere alcun tipo di margine o compenso per l'operazione.

SPESA PER MATERIA PRIMA

Quindi, al netto degli oneri passanti, delle accise e dell'iva (spesso riassunte nel termine "tasse" e che, ripetiamo, pesano complessivamente per circa il 40% del costo della bolletta), che non possono essere oggetto di alcuna negoziazione ma comunque fonte di giustificati malumori da parte degli utenti, la bolletta si compone dell'altra voce di "peso" in termini quantitativi, vale a dire la "spesa per materia prima".

All'interno di questa voce, che è il **primo importo che si trova in bolletta**, sono presenti, anche qui, delle sottovoci, alcune contrattabili altre invece derivanti da normative da parte delle Autorità Nazionali che gestiscono i mercati energetici (quali le perdite di rete, il dispacciamento, la componente mercato capacità), ma la parte più importante si riferisce al "costo della materia prima" (tariffa praticata ai consumi dell'energia elettrica/gas naturale e quota fissa di commercializzazione pagata mensilmente).

Le quotazioni del mercato per decidere se sia preferibile seguirne i valori mese per mese oppure fissare le tariffe per i successivi 12 mesi o più.



Calcolo dei conti in bolletta



Utensili legati al concetto di energia elettrica

E' solo a questo stadio della bolletta che entra in gioco il mercato dell'energia. Qui possiamo chiederci: "quanto costa l'energia/gas" e quali sono le previsioni sui valori che il mercato potrebbe esprimere e, di conseguenza, decidere se è preferibile seguire il mercato mese per mese o fissare il costo per i successivi 12 mesi o più.

Proprio per farci un'idea di quanto appena esposto, è necessario fare una fotografia del mercato dell'energia.

Entrando nel dettaglio osserviamo che il PUN (prezzo unico nazionale della Borsa "elettrica" italiana) è in lieve ma costante calo registrando una flessione del 14% rispetto al mese di dicembre 2023, attestandosi a 0,09916 Euro/Kwh (al momento della stesura di questo articolo il PUN registra una ulteriore lieve diminuzione). Anche il prezzo del gas naturale (che ricordiamo è in parte utilizzato per produrre energia elettrica quindi ne influenza il prezzo) continua a diminuire chiudendo gennaio 2024 con una flessione del 15% (0,3306 Euro/metro cubo, considerando il valore dell'indice PSV) rispetto al mese precedente e con un febbraio ancora in discesa. **Rappor-tando gli attuali valori a quelli registrati nel medesimo periodo dell'anno scorso**, considerando il valore della sola materia prima al netto degli oneri passanti, otteniamo un prezzo pari alla metà con riferimento all'energia mentre per il gas il delta è addirittura superiore.

Le motivazioni che stanno alla base di una flessione di tale portata si riconducono sostanzialmente ad una flessione dei consumi energetici a livello nazionale (minor domanda), ad un aumento della quota delle fonti rinnovabili nel mix di generazione a copertura della domanda energetica (circa 1/3 del totale) ed alla caduta libera del prezzo del gas, anche dovuta alla mitezza del clima invernale con temperature registrate sopra la media degli ultimi decenni.

E' solo il caso di ricordare che i valori espressi dagli indici delle borse energetiche (PUN per l'energia elettrica e PSV e/o PSbil per il gas), che sono grandezze ex post, non possono essere i valori che si possono poi "bloccare" contrattualmente con il proprio fornitore di riferimento, in quanto le piattaforme su cui si formano i prezzi "futures" dell'energia non sono le stesse su cui si formano invece gli indici mensili, riflettendo, le prime, le elaborazioni di altre informazioni, di aspettative e di congetture sui rischi, a breve e medio termine, anche di carattere geopolitico.

Per quanto detto, la stragrande maggioranza degli utenti finali, siano essi aziende o privati ed a parità di consumi, devono aver constatato, negli ultimi mesi, un deciso **alleggerimento della bolletta** soprattutto rispetto ai primi mesi dello scorso anno (per non parlare del 2022).

Per quanto riguarda le previsioni sul prossimo futuro, senza dimenticare la famosa affermazione del premio Nobel per la fisica Niels Bohr: "Fare previsioni è molto difficile, soprattutto sul futuro", possiamo sbilanciarci con buona sicurezza affermando che, per quanto riguarda il **primo semestre 2024** (per i mesi che mancano ancora al suo completamento) il prezzo della energia dovrebbe attestarsi sui 0,09 euro/kwh mentre per il gas sui 0,30 euro/smc, valori accettabili.

Per il **secondo semestre 2024** non sono attese variazioni particolari né variazioni particolarmente impattanti sui prezzi, se non quelle relative ad assestamenti di carattere sostanzialmente stagionale.

E' chiaro però che, soprattutto in Italia, Paese strutturalmente dipendente dal gas, il prezzo delle *commodities* energetiche risentirà in maniera particolarmente elastica circa le prossime evoluzioni geopolitiche. A tal proposito ricordiamo che quasi tutto il gas ad oggi consumato in Italia viene importato con le navi metaniere e pertanto risulta fortemente dipendente dal contesto internazionale.

Il tutto ci induce a pensare che la scelta delle aziende di rimanere a prezzo variabile continui a confermarsi, quanto meno sul breve periodo, la soluzione ottimale rispetto ai prezzi fissi verso i quali risulta ancora consigliabile un approccio attendista in ragione di un continuo trend ribassista del mercato, anche se, per le grandi aziende più "energivore", solitamente associate a forniture in media tensione, potrebbe essere interessante valutare di bloccare il prezzo, se non su tutti, almeno su una percentuale dei propri consumi, anche per poter meglio contenere i propri costi energetici.

Prezzo:
*fisso o
variabile?*



Sicurezza e salute in agricoltura

Sicurezza/ Impresa



di Alessandro Bellia

L'agricoltura, fondamento della vita umana, è anche uno dei settori più pericolosi. Lo dice l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) riportando che l'agricoltura presenta uno dei più alti tassi di **incidenti mortali** e non mortali a livello mondiale. Questa realtà è evidenziata anche dall'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro (EU-O-SHA), che indica come questo settore abbia un rischio di morte sul lavoro sette volte superiore rispetto ai lavoratori in altri settori.

Dati antitetici rispetto a quanto affermato da George Washington: "L'agricoltura è la più salutare, la più utile e la più nobile occupazione dell'uomo."

I rischi affrontati sono infatti molteplici. L'uso di **macchinari agricoli** rappresenta una delle principali fonti di pericolo. Basti pensare ai cardani dei trattori e alle macchine per la semina e la raccolta, che possono causare lesioni gravi o mortali in caso di incidenti.

Inoltre, l'esposizione a **sostanze chimiche nocive**, presenti nei pesticidi e nei fertilizzanti, è un'altra preoccupazione significativa. I **lavori manuali ripetitivi**, le **posture scorrette** e il **sollevamento di pesi**, oltre all'esposizione a **condizioni climatiche avverse**, aggiungono ulteriori rischi sia infortunistici che sanitari.

Per affrontare queste sfide, è essenziale adottare un approccio multifattoriale. L'educazione e la formazione, come sempre, sono fondamentali per aumen-

tare la **consapevolezza dei rischi** e promuovere **comportamenti sicuri** sul luogo di lavoro.

Innovazione tecnica e tecnologia possono e devono essere incentrate non solamente sulla produttività ma anche sulla tutela degli operatori riducendo concretamente l'esposizione a rischi.

Le normative e legislazioni rigorose possono contribuire a garantire standard minimi di protezione, ma devono essere applicate anche con un approccio consulenziale e correttivo, ove queste violazioni non siano reiterate.

Inoltre, è cruciale **promuovere pratiche agricole sicure**. L'adozione di tecniche agricole che riducano l'uso di sostanze chimiche nocive e promuovano la conservazione del suolo e delle risorse può contribuire a creare un ambiente di lavoro più sicuro e salutare.

Migliorare la sicurezza e la salute nell'agricoltura è prioritario ed essenziale, per garantire la sostenibilità del settore e il benessere delle comunità rurali.

Migliorare la sicurezza e la salute nell'agricoltura è prioritario ed essenziale, dunque, per garantire la sostenibilità del settore e il benessere delle comunità rurali. Un impegno coordinato da parte di agricoltori, governi, e associazioni di categoria è necessario per affrontare efficacemente questa sfida e assicurarsi che in veste di agricoltori si possa lavorare in modo sicuro e salutare, contribuendo così alla sicurezza alimentare globale.

È importante infine rimanere in posizioni concorrenziali di fronte a consumatori sempre più consapevoli sulla tematica, che preferiscono le aziende agricole che adottano pratiche sostenibili e che investono nella protezione dei loro lavoratori.



PRODOTTI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE AZIENDE

Dalle strutture per i parchi a quelle per gli allevamenti, **ogni necessità può essere soddisfatta.** Inoltre, abbiamo la possibilità di creare soluzioni su misura anche per richieste specifiche.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

Via Diaz, 17 - Brescia
Tel. 030 3774422
info@conast.it
www.conast.it



GIOCHI

Spazio alla fantasia dei più piccoli



ARREDI URBANI

Diamo vita alle città



PAVIMENTAZIONI

La strada della sostenibilità

PALI E STECCHE

Costruiamo il futuro



ZOOTECNIA

Benessere degli animali



I NOSTRI SERVIZI



DISINFESTAZIONE

Vespe blatte o scarafaggi?
Non è irrisolvibile!
Interviene Nitor
in modo tempestivo
e periodico.



ALLONTANAMENTO VOLATILI

Risolviamo problemi igienico-sanitari e ambientali. Grazie alla nostre conoscenze offriamo un servizio di allontanamento volatili come piccioni e storni.



DERATTIZZAZIONE

Forniamo un efficiente servizio di derattizzazione in linea con le norme vigenti e gli standard internazionali.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

Via Vittime del Lavoro, 43/A - Brescia
Tel. 030 3731136
marketing@nitorpulizie.it
www.nitorpulizie.it



Il rischio di infortuni nel mondo agricolo: Una prospettiva globale

Tutela / Assicurazione



di Stefano Mollenbeck

**Cause,
soluzioni e tutela.**

Il settore agricolo è fondamentale per l'economia globale, ma è anche uno dei settori più pericolosi per gli infortuni sul lavoro. In questo articolo si vuole far chiarezza sul rischio di infortuni nel mondo agricolo, analizzando le cause, gli effetti e le possibili soluzioni a questa sfida persistente.

Cause degli Infortuni Agricoli:

- **Macchine agricole** l'uso di macchinari pesanti come trattori, aratri e macchine per la raccolta aumenta il rischio di incidenti, soprattutto in presenza di mancanza di manutenzione o formazione inadeguata.
- **Esposizione a sostanze chimiche:** gli agricoltori sono spesso esposti a pesticidi, fertilizzanti e altri prodotti chimici nocivi che possono causare danni alla salute se non maneggiati correttamente.
- **Lavoro manuale:** attività come la raccolta manuale o la potatura comportano rischi di ferite da taglio, schiacciamento o torsione.
- **Condizioni ambientali:** le condizioni meteorologiche estreme, come pioggia, neve o caldo intenso, possono aumentare il rischio di incidenti sul lavoro.

Effetti degli Infortuni Agricoli:

- **Perdite umane:** gli infortuni agricoli possono causare lesioni gravi o addirittura la morte, con un impatto devastante sulle famiglie e sulle comunità rurali.
- **Costi economici:** i costi associati agli infortuni sul lavoro agricolo includono cure mediche, perdita di produzione e disabilità a lungo termine, che possono gravare pesantemente sulle finanze degli agricoltori e delle aziende agricole.
- **Impatto psicologico:** gli infortuni possono provocare ansia, depressione e stress post-traumatico sia negli agricoltori che nelle loro famiglie, compromettendo il loro benessere mentale e emotivo.
- **Svantaggi economici:** gli infortuni possono ridurre la capacità lavorativa degli agricoltori, influenzando negativamente la produttività e la competitività dell'intero settore agricolo.

Soluzioni e Prevenzione:

- **Formazione e addestramento:** fornire ai lavoratori agricoli una formazione adeguata sull'uso sicuro dei macchinari, la gestione dei prodotti chimici e le pratiche di lavoro sicure può ridurre significativamente il rischio di infortuni.
- **Utilizzo di equipaggiamento di sicurezza:** l'uso di dispositivi di protezione individuale, come caschi, occhiali protettivi e guanti, può aiutare a mitigare i rischi sul luogo di lavoro.
- **Manutenzione preventiva:** assicurarsi che tutti i macchinari agricoli siano sottoposti a regolari controlli e manutenzione può ridurre il rischio di guasti improvvisi e incidenti correlati.
- **Promozione di pratiche agricole sicure:** le politiche e i programmi governativi che incentivano le pratiche agricole sicure e sostenibili possono contribuire a creare un ambiente di lavoro più sicuro per gli agricoltori.
- **Tutelarsi attraverso polizze assicurative:** garanzia del capitale in caso di morte, di invalidità permanente e rimborso spese sanitarie.



Approfondimento sulla soia

Agronomia / Colture



di Simona Bonfadelli

La tendenza ad anticiparne la semina della soia.



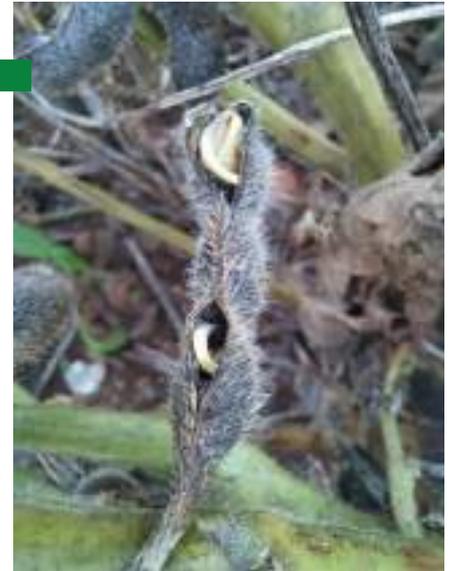
Soia o *Glicine Max*

Molti agricoltori in Pianura Padana coltivano mais, cereali autunno-vernini e foraggiere perché si trovano in un territorio con una spiccata vocazione zootecnica. Sempre più aziende però, spinte dalla diversificazione e dalla rotazione imposte dalla Politica Agricola Comune (PAC), dai mercati che negli ultimi anni hanno tutto sommato premiato le produzioni e dalla innata tendenza a non lasciare i terreni incolti, hanno investito sulla semina della soia. La soia viene coltivata principalmente per i suoi semi, che possono essere utilizzati per la produzione di oli e per l'alimentazione sia umana che animale. Essendo una leguminosa la soia è ricca di proteine.

La soia, *Glicine Max*, è una pianta erbacea annuale della famiglia delle Fabacee o Leguminose. Ha una crescita eretta e può essere più o meno cespugliosa, a seconda della ramificazione dello stelo principale. Le foglie sono trifogliate e ricoperte da una caratteristica peluria brunastra, così come i baccelli e il fusto, e cadono prima che i baccelli abbiano

raggiunto la maturità. I fiori sono piccoli, di colore bianco o violaceo, e la fioritura comincia dal basso e procede verso l'alto, influenzata dall'andamento stagionale. Il baccello villosa è il frutto della soia e contiene i semi, di forma globosa-ovoidale, generalmente di colore giallo o bruno. Le radici di *Glicine Max* ospitano un batterio simbiote che fissa l'azoto atmosferico e che permette a questa coltura di arricchire i terreni. La soia è una pianta "brevi-diurna", cioè che necessita di ricevere un certo periodo giornaliero di buio, perché è durante questo periodo che si formano le sostanze che permettono la differenziazione dei fiori. In generale l'allungamento delle ore di buio rende più veloce la fioritura, ma le singole varietà hanno esigenze diverse. Le molte varietà di soia in commercio sono suddivise in classi di precocità, che vanno da 000 a X, anche se nelle nostre zone si utilizzano principalmente i gruppi 1+, 1 e 1- in prima epoca di semina e i gruppi 0-, 0, 0+ o 00 in seconda epoca di semina, ad esempio in rotazione con un cereale autunno-vernino.

Baccello di soia con semi pre-germogliati in campo: la coltivazione non è stata raccolta al momento opportuno a causa del "fenomeno dello stelo verde"



Il seme di soia, per germinare abbastanza rapidamente, cioè nell'arco di una decina di giorni al massimo, necessita di una temperatura stabile del terreno intorno ai 13° C, che si registra di solito intorno alla metà del mese di maggio. A volte, anche a causa del clima che sta cambiando, si ha la tendenza ad anticiparne la semina, ma ciò, almeno nel caso della soia, non comporta alcun vantaggio. Anzi, semine precoci, congiuntamente a fenomeni di stress legati a siccità o a temperature elevate durante la fioritura, possono determinare il "fenomeno dello stelo verde". Questo disturbo si manifesta nella pianta con una ritardata senescenza fogliare al momento della maturazione fisiologica. Ciò vuol dire che, mentre le foglie e lo stelo restano verdi e i piccioli non vengono abscissi, la maturazione dei semi e dei baccelli continua in modo pressoché normale. In alcuni casi anche il seme deperisce o si altera, a causa di fenomeni esterni quali insetti e muffe.

Questa sindrome rende complicata o, in casi estremi, impossibile la raccolta dei semi di soia perché gli alti livelli di umidità di stelo e foglie possono provocare un impastamento degli organi trebbianti.

Il "fenomeno dello stelo verde" si manifesta quasi esclusivamente sulle varietà seminate in primo raccolto, tra aprile e maggio. Questo potrebbe essere spiegato dal fatto che i cicli più lunghi (1 e 1+) fioriscono verso inizio luglio e, durante la comparsa dei primi baccelli e la formazione dei semi, possono subire forti stress a causa delle elevate temperature e delle disponibilità idriche scarse.

Questi stress possono provocare un'importante cascola dei baccelli e, quando la pianta si ritrova in condizioni migliori e riprende al meglio la fotosintesi, in mancanza di questi, comincia a depositare i prodotti della fotosintesi in foglie, steli e radici, rallentando la chiusura del ciclo vitale.

Ad oggi non ci sono delle cure o dei prodotti che possono evitare o risolvere questa sindrome, ma possiamo cercare di limitarla mettendo in atto delle buone pratiche agronomiche che limitino i fattori di stress:

- **ritardare le semine**, valutando l'opportunità di seminare verso inizio giugno anche in prima epoca di semina;
- usare semente certificata e selezionata;
- limitare lo stress legato alla competizione provocata dalle malerbe, cercando di utilizzare al meglio le armi in nostro possesso per contenere lo sviluppo delle erbe infestanti;
- valutare un intervento insetticida se la coltura viene colpita da cimice asiatica, nottue defogliatrici o altri insetti;
- coltivare in terreni irrigui.

Per quanto concerne le malerbe, è fondamentale intervenire nel momento migliore, sia con i diserbanti di pre-emergenza che, e soprattutto, con quelli di post-emergenza. I principi attivi che abbiamo a disposizione si contano ormai sulle dita di una mano, perciò quello che fa la differenza è lo stadio di sviluppo delle erbe infestanti, che non devono essere troppo sviluppate. A volte possiamo ottenere ottimi risultati, altre possiamo incappare in malerbe resistenti, che purtroppo non vengono compromesse dall'utilizzo dei fitofarmaci.



Soia pronta per la trebbiatura



Esempio di competizione tra malerbe e soia in un punto dell'appezzamento in cui non è stato distribuito il diserbo di post-emergenza

In relazione agli insetti, quello più dannoso è *Halyomorpha halys* o cimice asiatica, che può favorire il fenomeno dello stelo verde, soprattutto a bordo campo. Ma non solo, può provocare ingenti danni alla coltura, in quanto, quando gli attacchi sono tardivi, va a pungere i semi, che non si sviluppano, sono raggrinziti e faticano a maturare.

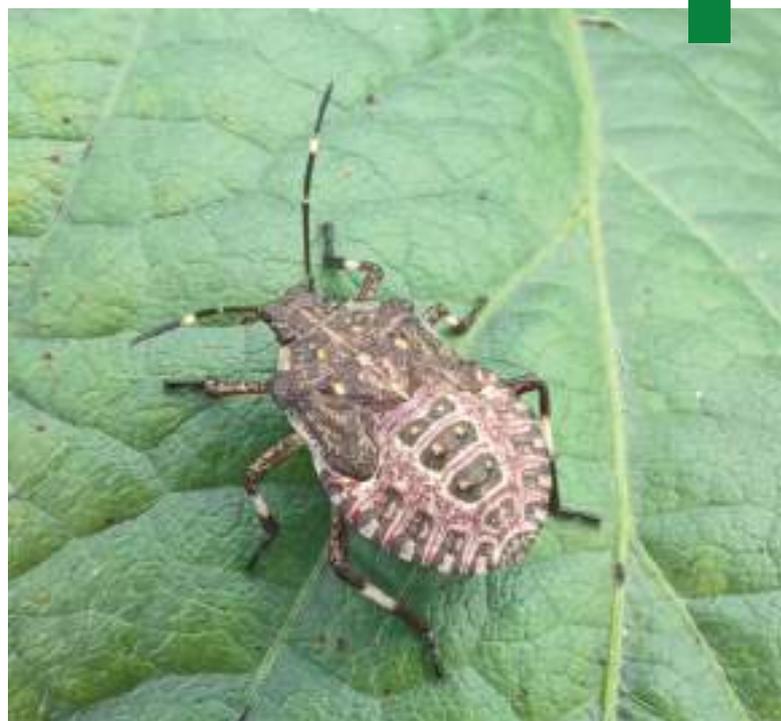
Quando invece gli attacchi sono precoci, in fase di fioritura, possono causare aborti fiorali. La lotta a questo tipo di insetto è resa difficile dal suo ciclo vitale, perché si riproduce più volte, restando in campo da inizio luglio fino ad inizio ottobre, e si muove molto in campo, pur restando presente soprattutto nei bordi degli appezzamenti. È perciò complicato, una volta trovato il prodotto adatto, trovare il momento ideale per effettuare il trattamento.

Le indicazioni agronomiche relative alla soia seminata come prima coltura, valgono anche per quella seminata dopo un cereale autunno-vernino o una foraggera. In questo caso è utile ricordare che la semina viene effettuata in un momento in cui le temperature sono molto elevate, perciò potrebbero subentrare problemi di germinabilità e di scarsa attivazione dei diserbanti distribuiti alla semina. Dove possibile consigliamo di bagnare il terreno prima della semina, di modo che ci sia un microclima favorevole alla germinazione dei semi di soia, e ribagnarli, meglio utilizzando un sistema ad aspersione, dopo al massimo 48 ore, dopo aver distribuito il diserbo di pre-emergenza.

Da un punto di vista burocratico, e non solo, è molto importante, durante la stesura dei programmi di semina, segnalare al proprio consulente l'intenzione di coltivare soia. Anche eventuali variazioni devono essere comunicate tempestivamente, in modo da modificare i fascicoli elettronici. Infatti, sia per un discorso di tracciabilità e di filiera, che per la compilazione dei registri dei trattamenti, è fondamentale avere un fascicolo aziendale corretto e corrispondente alle reali semine effettuate. Il fatto poi di indicare la soia come coltura secondaria permette di assolvere alle richieste della PAC che permettono di accedere al pagamento di base e agli altri aiuti. Nello specifico, all'interno della condizionalità rafforzata, è previsto l'obbligo di rotazione colturale sui seminativi, con una coltura secondaria che stia in campo per almeno 90 giorni (Bcaa 7).

È molto importante sottolineare che, per ricevere i pagamenti accoppiati nel 2024, è necessario utilizzare un quantitativo minimo di semente certificata ad ettaro. Infatti **col decreto pubblicato il 27 dicembre 2023 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, viene ufficializzato l'obbligo di seminare 70 kg/Ha di seme di soia certificata in prima epoca di semina e 100 kg/Ha in seconda epoca di semina.** Naturalmente l'agricoltore dovrà conservare i documenti che certificano l'acquisto del seme certificato, cioè fatture e cartellini.

*Ninfa di cimice asiatica
*Halyomorpha halys**



Bovisync è la nuova generazione di software di dairy management. Il software è cloud-based e permette l'inserimento e la visualizzazione dei dati del proprio allevamento in tempo reale, da qualsiasi dispositivo e dovunque.



Cosapam **DISTRIBUTORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA** 

VANTAGGI

FACILITÀ DI UTILIZZO
Interfaccia intuitiva



RISPARMIO DI TEMPO
Inserimento immediato dei dati

SICUREZZA DEI DATI
Backup continui, sicurezza garantita da password.

ACCESSO DA OGNI DISPOSITIVO
Software 'in cloud': possibilità di accedere al software da qualsiasi dispositivo

FUNZIONALITÀ



APPLICAZIONE PER SMARTPHONE E TABLET

- Riduzione dei costi di manodopera
- Accesso a tutti i dati in tempo reale
- Inserimento dei dati direttamente in allevamento

VELOCE, PRECISO, PERSONALIZZABILE

- L'inserimento dei dati direttamente in stalla via smartphone garantisce velocità e precisione
- Identificazione immediata dei capi tramite il 'lettore a bastone'

SUPPORTO 'MULTI-SITE'

- Progettato e adatto anche per la gestione di allevamenti dislocati in diverse località

PROTOCOLLI

- Gestione automatica delle procedure, per un management efficiente del proprio allevamento

INNOVAZIONE CONTINUA

- Nuovi aggiornamenti pubblicati settimanalmente



"Bovisync rende il lavoro quotidiano più semplice e, con i dati sempre a portata di mano, riusciamo facilmente ad analizzare l'andamento dell'allevamento e a condividere i report con i nostri consulenti."

Luca Benedetti,
Società Agricola La Benedetti



Seguici su Facebook e Instagram e clicca "MI PIACE" sulla pagina Cosapam



Scarica gratuitamente la nostra nuova APP Cosapam





Fertirrigazione: una strategia vincente

Agronomia / Mais



di Davide Pedrini

“Una pratica che consente di favorire una maggiore efficienza agronomica.”

Negli ultimi anni, a seguito di estati sempre più siccitose e critiche dal punto di vista dell'irrigazione delle colture a ciclo primaverile-estivo, si stanno diffondendo con maggior intensità **tecniche irrigue più efficienti**, come le ali gocciolanti superficiali o interrate, comunemente chiamate manichette, e i sistemi semoventi ad ali articolate, come Pivot e Rainger. Infatti, questi metodi permettono di **ridurre i volumi di acqua utilizzata, favorendo un elevato risparmio idrico, grazie ad una distribuzione più efficiente e uniforme, direttamente sul terreno**, e all'incremento dell'efficacia d'uso dell'acqua (WUE, *Water Use Efficiency*), ovvero i kg di sostanza secca prodotta per m³ di acqua fornita.

Oltre all'efficienza irrigua questi impianti permettono di effettuare la fertirrigazione, in modo da favorire una maggiore efficienza agronomica, azzerando gli sprechi, ed ottenere un **aumento delle rese e della qualità della granella**.

La fertirrigazione è una pratica agronomica che consente di apportare un fertilizzante minerale o organico alla coltura mediante l'acqua di irrigazione, poiché questo viene iniettato, miscelato e disciolto in modo omogeneo all'acqua e **distribuito durante il ciclo culturale**.

La distribuzione dei quantitativi di azoto e di altri elementi nutritivi avviene seguendo la curva di assorbimento (*come riportato in figura 1*) riducendo al minimo le perdite nell'ambiente e assecondando ogni fabbisogno della coltura. Questa pratica un tempo veniva applicata con l'irrigazione a scorrimento usando gli effluenti zootecnici; tuttavia, anche in presenza di canalette di cemento, **questa tecnica oggi è vietata dalle limitazioni della direttiva nitrati**.

Dal punto di vista pratico i concimi liquidi, o quelli granulari opportunamente solubilizzati in acqua, sono inseriti nel sistema irriguo attraverso appropriati sistemi di iniezione, che sfruttano il differenziale di pressione creato da un'apposita valvola (dosatore di tipo Venturi), oppure da dosatori elettronici governati da una centralina. Il dosaggio è prestabilito tenendo in considerazione la portata oraria dell'impianto indicata dal conta litri volumetrico o analogico.

È proprio con la fertirrigazione con ali gocciolanti su mais, che uno studio redatto dall'università di Torino dal 2014 al 2019, ha dimostrato un **aumento in**



Irrigazione con ala gocciolante

media dell'11% della produzione di granella, rispetto al mais irrigato per scorrimento o con manichetta, ma concimato con fertilizzanti azotati in forma granulata. Ciò poiché si è determinato un aumento del 15% della NUE (*Nitrogen Use Efficiency*), ovvero i kg di sostanza secca per kg di N fornito, visto che la distribuzione frazionata dell'azoto durante lo sviluppo della coltura ha favorito l'assorbimento dell'elemento quando la pianta presentava le maggiori necessità (Blandino, 2019). Questo ha evidenziato come l'efficienza d'uso del fertilizzante sia maggiore quando questo viene applicato in fertirrigazione, consentendo di produrre **52 kg di granella per kg di azoto distribuito, contro i 45 kg ottenuti con una concimazione azotata convenzionale.**



Irrigazione per aspersione con pivot

Dunque, questi lavori indicano come l'adozione della fertirrigazione permetta di ottenere rese uguali, se non superiori, alla concimazione tradizionale effettuata alla semina o in copertura, ed evidenziano il fatto che queste tecniche risultano di interesse in condizioni di **ridotte disponibilità idriche**, ma anche in quelle condizioni in cui la natura del suolo (suoli sciolti e superficiali) determina la **necessità di elevati e frequenti apporti di acqua e azoto**, con una ridotta efficienza di utilizzo di questi fattori produttivi.

Nel caso della coltura del Mais, per capire come definire le dosi da distribuire

con la fertirrigazione, dobbiamo sapere innanzitutto che l'asporto di elementi nutritivi di un mais necessari per produrre 10 t/ha di granella secca è pari a 140 kg/ha di azoto, 60 kg/ha di fosforo e 50 kg/ha di potassio, con interrimento degli stocchi; mentre se la pianta viene utilizzata intera come foraggio necessita di 240 kg/ha di azoto, 100 kg/ha di fosforo e 210 kg/ha di potassio. Nel bilancio va inoltre considerato l'apporto di elementi nutritivi derivati da letame, liquami e residui colturali, che non sono però a pronto rilascio ma hanno un effetto residuale nell'anno, o eventuali concimazioni in pre-semina.

Una volta stabilite le unità di azoto da apportare alla coltura l'ideale è distribuire l'apporto in 5/6 interventi fertirrigui considerando una quota maggiore, circa il 20-25% dell'apporto totale ad intervento, allo stadio fenologico di 6/7 foglia, nel quale viene predisposto l'abbozzo della futura spiga, e in piena fioritura, dove potrebbe essere necessario anche un apporto di potassio per favorire allegagione e riempimento della granella.

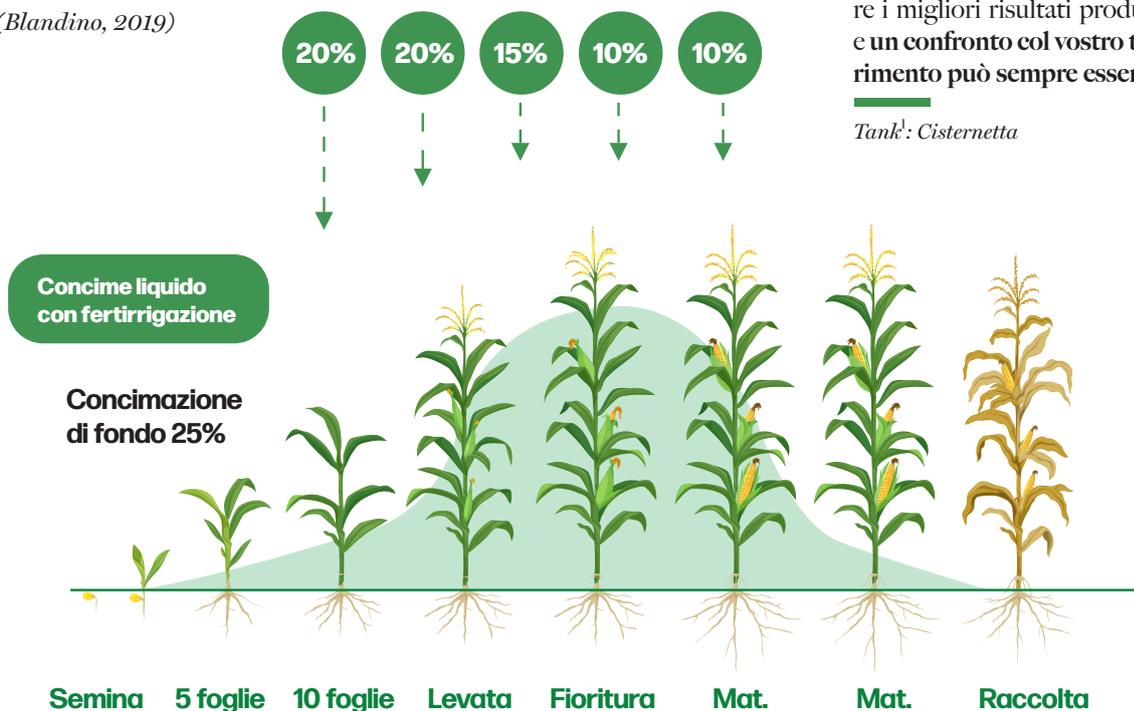
Nelle cooperative del Carb si possono trovare dei **concimi azotati liquidi** già opportunamente solubilizzati con un titolo del **30 o 25% di azoto**, lievemente acidi. L'acidità permette di evitare l'incrostazione e l'otturazione dei gocciolatori e rende naturalmente disponibile il fosforo e il potassio presente nel terreno, che a pH neutri risulta legato ai colloidali e indisponibile per la coltura. Nel caso di **carenze di microelementi**, riscontrabili con peculiari manifestazioni sulle lamine fogliari, è possibile intervenire tempestivamente, solubilizzando nel *tank*¹ del concime azotato dei prodotti specifici a seconda delle esigenze. Per qualsiasi necessità siamo in grado di fornirvi le tipologie di **fertilizzanti liquidi** necessarie, sia alla rinfusa, per avere un risparmio e poter utilizzare cisterne aziendali, che in appositi *tank*¹ da 1000 lt.

Oltre ai prodotti liquidi sono disponibili presso le nostre commissionarie anche i **concimi granulari**, indispensabili per le aziende che non hanno la possibilità di fare fertirrigazione. E anche in questo caso la scelta del concime da distribuire in copertura è fondamentale per ottenere i migliori risultati produttivi possibili e un confronto col vostro tecnico di riferimento può sempre essere utile.

¹Tank: Cisternetta

FIGURA 1
Frazionamento ottimale delle unità di N nelle varie fasi fenologiche del mais

Fonte: (Blandino, 2019)





Sempre si comunica

Comunicazione / Strategia / Crescita



di Gabriele De Stefani

"**S**empre si comunica" è la frase che viene detta all'inizio di ogni corso di comunicazione, indipendentemente dal contesto. Ci sono note imprese agricole sul territorio che anche se non vendono prodotti o servizi a privati godono di una distinta notorietà, ma a cosa dobbiamo questa reputazione? Alla fama dell'imprenditore, alla dimensione aziendale o addirittura alle collaborazioni che la nota azienda trattiene con partner del territorio? Come un'azienda può arrivare ad avere una distinta posizione per essere riconosciuta dai fornitori o dal sistema agro-zootecnico limitrofo?

Siamo in un periodo in cui è difficile trovare braccia forti ed abili per le imprese agricole, i **giovani operai agricoli** sono sempre meno e trovano di fronte a sé una vasta scelta di offerte di lavoro

Uno dei pannelli dell'inaugurazione di Cascina Bini realizzati per rendere fruibili i dati aziendali ai partecipanti dell'evento



caratterizzate da diverse variabili come la comodità logistica, il ruolo e gli orari. Ma quando queste variabili diventano comuni nell'offerta, entra in gioco anche la reputazione e la notorietà aziendale, fattori che le nuove generazioni considerano poiché il posto di lavoro diventa una scatola, o meglio un contesto in cui ci si inserisce ed oltre ad essere economicamente appetibile sorge l'esigenza che sia anche socialmente gratificante.

L'IMPORTANZA DI VEICOLARE IL MESSAGGIO

Nell'ultimo periodo da parte delle imprese agricole, non sta crescendo la necessità di comunicare, ma di veicolare il messaggio. Non intraprendere un percorso di comunicazione aziendale potrebbe erroneamente condurre persone esterne a trarre congetture negative. **Non comunicare in modo strategico implica rischi** come che altri si possano far portavoce dell'impresa, interpretandola a modo proprio e comunicando una visione soggettiva della stessa.

Quindi come possiamo avere **le redini della comunicazione** per dare la giusta dignità alla propria azienda o per lo meno offrire un punto di vista oggettivo e alternativo alla visione soggettiva dettata da terzi?

La comunicazione è strategica per le aziende agricole che desiderano crescere, prosperare e avere un impatto positivo su possibili collaboratori e partner.

CASI STUDIO: CASCINA BINI E FATTORIA SERENISSIMA

Lo scorso anno sono state due le imprese agricole che hanno chiesto a CIS un sostegno per veicolare la comunicazione aziendale, **Cascina Bini** di Acquanegra Sul Chiese (MN), con l'**inaugurazione della nuova stalla e Fattoria Serenissima** di Calcinato (BS) per il **cinquantesimo anno di attività cooperativa**.

Un'importante collaborazione che ha permesso di mantenere e **rafforzare l'identità aziendale**, investendo in una comunicazione multicanale coerente indifferentemente dal mezzo impiegato. Il messaggio fruibile e memorabile porta anche ad un'**ottimizzazione del posizionamento aziendale** contribuendo addirittura a rendere le due realtà possibili vetrine innovative per i fornitori e un traguardo per le giovani leve di operai agricoli.

Cascina Bini ha voluto investire nella **fruibilità dei dati aziendali** per il target dell'evento che ospitava anche la cittadi-

nanza, alla quale andavano presentate le fasi ed i processi di un allevamento di bovini da latte. Una delle necessità dell'evento era anche far emergere tutti quegli **aspetti valoriali e innovativi** che se comunicati correttamente, contribuiscono a rafforzare l'immagine dell'impresa portandola ad essere **appetibile per professionisti** del settore, che portano a loro volta innovazione e competenze.

Fattoria Serenissima ha curato in modo trasversale una comunicazione destinata sia al comparto agricolo sia ai **consumatori** del proprio punto vendita, ai quali bisogna comunicare in modo velato i processi di un allevamento che conclude la filiera anche con la vendita di carni autoprodotte, senza trascurare i **principi della cooperazione** e la **storicità dell'impresa**.

Ad oggi, **la comunicazione è fondamentale per qualsiasi azienda, incluse quelle agricole**, ed è importante stabilire un piccolo budget annuo da destinare a

questa attività da cui si traggono innumerevoli benefici, attraverso la consulenza di un professionista che può suggerirvi la strategia ottimale per il vostro obiettivo.

In conclusione, **la comunicazione è un investimento strategico** per le aziende agricole che desiderano crescere, prosperare e avere un impatto positivo su possibili collaboratori e partner. Un'opportunità che rappresenta anche **rischi** (soprattutto per gli allevamenti da carne) qualora gli utenti non conoscano la quotidianità del comparto agro-zootecnico.

Investire nella comunicazione oltre a costruire relazioni di fiducia, significa **valorizzare il proprio lavoro**, la storia e la tradizione ma anche contribuire a un futuro più consapevole per i consumatori sempre più lontani dalla reale idea di allevamento, avvicinandoli ai metodi di produzione e sull'impegno concreto dell'azienda verso l'etica, la sostenibilità e la qualità.



FATTORIA SERENISSIMA HA COMPIUTO 50 ANNI

Una storia iniziata nel 1973 a Calcinato, una cooperativa agricola dedicata all'allevamento per produrre latte e carne, esempio dei punti di forza, di debolezza, di intensità, dell'essere cooperativa, le sue componenti umane, economiche, tecnologiche. La costruzione della sua solidità e le sue capacità di stare nei mercati, nella comunità, al quale sente di appartenere.

Una cooperativa che ha dimostrato di essere in grado di porre in atto strategie volte ad attenuare gli effetti della prolungata crisi economica, rivelando comportamenti anticiclici e resilienti, ma soprattutto esercitando un importante ruolo di stabilizzazione e mantenimento dei livelli occupazionali. Per continuare ad essere una cooperativa basata su valori. 50 anni che hanno meritato di essere festeggiati. Da qui si apre **"il futuro da offrire ai giovani - come detto dal presidente Danilo Lorenzoni - a generazioni in grado di sviluppare nuove capacità e, soprattutto, di coltivare la nostra stessa passione"**.



Presentazione del libro storico di Fattoria Serenissima durante il pranzo organizzato in occasione del 50° anniversario dell'azienda.

La sostenibilità nell'accesso al credito



di Stefano Gennari

INELUDIBILI SFIDE MONDIALI

La crescente consapevolezza delle sfide ambientali e sociali che a livello globale siamo tutti chiamati ad affrontare, qualche anno fa ha avviato un percorso di significativo rafforzamento dell'importanza della finanza sostenibile intesa come introduzione, nelle decisioni finanziarie, di un numero sempre maggiore di considerazioni ulteriori, quindi, al solo profitto. Questa consapevolezza degli impatti generati dalle attività economiche sull'ambiente e sulla società, ha introdotto in finanza obiettivi in termini di allocazione delle risorse finanziarie verso investimenti che generano, oltre che rendimenti finanziari, anche benefici a lungo termine per l'ambiente e la società. Più in generale, i fattori ESG, non solo rientrano ormai a pieno titolo nei requisiti richiesti da molti risparmiatori impegnati nello scegliere tra diverse linee d'investimento, ma sempre più clienti e fornitori operano scelte commerciali e avviano collaborazioni considerando l'impatto ambientale di un'azienda o di un progetto, valutando altresì responsabilità sociale e qualità della governance aziendale.

Approcci considerati innovativi fino a pochi anni fa, rappresentano ormai strumenti ordinari integrati nell'analisi del merito creditizio di molti istituti bancari. Altre misure di credito, ordinario o agevolato, stanziavano **risorse mirate per "investimenti a impatto"**, cui si accede non solo se le finalità dell'azione è coerente con gli obiettivi della misura, ma anche se si risulta in grado di misurare e rendicontare l'impatto sociale o ambientale generato. Saper misurare i benefici tangibili prodotti dall'azione d'impresa rappresenta una competenza sempre più necessaria così come, parallelamente, gli istituti finanziari stanno compiendo progressi per compiere una valutazione accurata delle performance ESG anche prospettive delle aziende. **Gli istituti bancari** sono inoltre attenti alla constatazione che le performance delle imprese che per tempo si sono posizionate volontariamente in tale contesto, molto spesso sono di-

La consapevolezza degli impatti generati dalle attività economiche sull'ambiente e sulla società, ha introdotto in finanza obiettivi in termini di allocazione delle risorse finanziarie verso investimenti che generano, oltre che rendimenti finanziari, anche benefici a lungo termine per l'ambiente e la società.

venute eccellenze nel proprio settore e rappresentano clienti appetibili anche in termini di solidità. Proprio in questi giorni si celebrano i primi 25 anni di Banca Etica Società Cooperativa il cui secondo sportello fu aperto proprio a Brescia nel 1999. Se per l'Italia quella fu allora un'iniziativa pionieristica, oggi possiamo constatare che tale istituto, sorto per contribuire a costruire un sistema economico capace di promuovere la giustizia socio ambientale, dopo un quarto di secolo dalla costituzione vanta il tasso di crediti non pagati 3 volte inferiore rispetto alla media del sistema bancario italiano. Forse anche per l'evidente successo di questa iniziativa, specie negli ultimi anni, altri istituti bancari si sono gradualmente organizzati al fine di organizzare al proprio interno divisioni specializzate alla misurazione d'impatto.



Trattore che applica fertilizzanti minerali liquidi al suolo

LA PROGRESSIVA INTEGRAZIONE NORMATIVA A PARTIRE DAI FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE (ESG)

L'evoluzione dell'approccio responsabile agli investimenti ha portato, nel 2015, alla definizione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG). Questi 17 obiettivi vogliono rappresentare un indirizzo verso un futuro migliore, più sostenibile. **La promozione della sostenibilità in diversi settori rappresenta anche un importante indirizzo verso un approccio globale responsabile agli investimenti.**

ESG è un acronimo che indica i tre fattori principali presi in considerazione nell'ambito degli investimenti sostenibili: l'Ambiente (*Environment*), gli Aspetti Sociali (*Social*) e la Governance (*Governance*). Questi tre fattori sono sempre più utilizzati per valutare le performance (etiche) di un'azienda o di un'organizzazione tale per cui è opportuno.

Tali criteri di valutazione ulteriori a profitto, volti a promuovere e premiare l'impatto positivo dell'impresa sull'economia reale e le esternalità positive generate, hanno visto un rapido sviluppo negli ultimi anni aventi l'obiettivo principale di **orientare i flussi di capitale sugli investimenti sostenibili e promuovere la trasparenza di investimenti** così da consentire agli investitori scelte responsabili e informate circa le conseguenze a lungo termine.



Proprio l'attenzione da parte del sistema bancario e dei consumatori verso tali temi ha anche prodotto distorsioni adottate da talune imprese impegnate ad intervenire nella comunicazione più che nella sostanza. È il cosiddetto fenomeno *washing* a cui ci si riferisce quando imprese adottano strategie di comunicazione ingannevolmente positive sotto il profilo sociale, ambientale o di altro tipo, per distogliere l'opinione pubblica dal reale impatto negativo dell'azienda. Al riguardo l'Unione Europea, con la **Direttiva ECGT**, ha introdotto norme specifiche volte a contrastare le pratiche commerciali sleali associate all'obsolescenza precoce dei beni, le asserzioni ambientali ingannevoli, le informazioni ingannevoli sulle caratteristiche sociali dei prodotti o delle imprese degli operatori economici o marchi di sostenibilità non trasparenti e non credibili. Lo scopo ultimo della Direttiva è quello di promuovere la transizione verde e il corretto funzionamento del mercato interno assicurando che le imprese di forniscano ai consumatori informazioni chiare, pertinenti e affidabili anche sotto il profilo della sostenibilità e che escludano di utilizzare pratiche commerciali ingannevoli laddove non siano assunti impegni chiari, oggettivi e verificabili in un piano di attuazione dettagliato e realistico che include obiettivi misurabili e scadenze precise.

DALL'ANALISI DELLO SCENARIO ALL'IMPORTANZA PER LE IMPRESE DEL POSIZIONAMENTO STRATEGICO

Più lo scenario è difficile da interpretare, più è importante per le imprese cercare di definirne gli elementi caratterizzanti così da cogliere per tempo i *macro-trend* e le evoluzioni attese dei mercati di riferimento così da adottare decisioni lungimiranti. Non si può predire il futuro con estrema precisione, ma è certamente possibile individuare e analizzare, in un dato momento, le più importanti tendenze attuali.

Anche per tale ragione, tra le azioni necessarie per definire un corretto posizionamento prospettico aziendale, risulta necessario declinare piani operativi che considerino l'impatto anche nel medio e lungo periodo. **La sostenibilità non rappresenta più infatti una scelta, ma un necessario posizionamento aziendale.** Anche in queste settimane il settore agricolo è sferzato da aggressive campagne comunicative tese a generalizzare comportamenti inaccettabili agiti da pochi. Anche per questo è opportuno stimolare un ragionamento diffuso volto a promuovere all'interno delle singole imprese una consapevole analisi e conseguente scelta del posizionamento strategico e competitivo consci che **le imprese che nel medio lungo periodo prospereranno saranno quelle capaci di contemperare istanze economiche, sociali e ambientali.**

Tornando all'attenzione da parte degli istituti bancari analisi dell'impatto ESG è corretto ipotizzare che, nonostante lo sviluppo registrato negli ultimi anni, siamo solo all'inizio di un processo che porrà il contestuale raggiungimento degli obiettivi in termini di sostenibilità economica, finanziaria ed ESG quale unico imprescindibile elemento di valutazione (ed accettazione aziendale) che quindi definirà l'esistenza stessa dell'impresa anche nei confronti del sistema finanziario.



CARICA LETAME

Carica letame

Pistoni Pier Alberto
 Lonato (BS)
 339 561 7293

Trattativa riservata



LAMA LIVELLATRICE

Lama livellatrice modificata per pulizia paddock

Ancelotti Sergio
 Loc Bazzani n 120
 Varano dè Melegari (PR)
 347 416 9089

€ 1.000



VENTILATORI COMPLETI DI SALVAMOTORE

n 25 ventilatori completi di salvamotore ideali per cooling perfettamente funzionanti diametro ventola 91 cm.

Prezzo 100.00 cadauno

Ancelotti Sergio
 Loc Bazzani n 120 Varano dè Melegari (PR)
 347 416 9089

€ 2.500



IMPIANTO DI MUNGITURA PER VACCHE DA LATTE

Impianto di mungitura Tecnozoo, 5+5, 70°, completo di lavatrice, pompa del vuoto e inverter. Terminale del latte in acciaio. Ancora installato.

Giuseppe Lissana
 Fontanella (BG)
 320 682 3966

~~€ 10.000~~ **€ 9.000 trattabili**



CISTERNE IN VETRORESINA

Cisterne in vetroresina: una da 10 qj, una da 20 qj Vendibili anche separatamente.

Costa Luigi
 Offlaga (BS)
 338 658 8947

€ 100 cad.



PESA

15 quintali di portata

Silvano Taini
 Paitone (BS)
 389 658 2393

~~€ 500~~ **€ 400**

Per inserire il vostro annuncio caricatelo su
www.cisintercoop.eu - sezione "usato del socio"



**ERPICE ROTANTE
FERABOLI TOP
300/46**

Erpice Feraboli Top 300/46 con sollevatore idraulico per semina combinata in buone condizioni completo di documenti e CE

Ancelotti Sergio
Loc Bazzani n 120
Varano dè Melegari (PR)
347 416 9089

€ 4.500



**SAME CENTAURO
65CV**

Trattore Same Centauro 65 cv a norma stradale. Documenti, arco di protezione ripieghevole, sedile con cintura, specchio, lampeggiante in perfetto stato con manutenzioni eseguite poche ore.

UNICO PROPRIETARIO

**RISERVATO AI SOCI
DI COOPERATIVE**

Ermanno Zanoni
Peschiera Del Garda (VR)
393 200 9384

€ 3.500



**SPANDILETAME
BOSSINI**

Carro letame due assi

Azienda Avanzini
Bagnolo San Vito (MN)
340 787 0706

~~€ 5.000~~ **€ 4.500**



**RULLO
COSTIPATORE
PAGLIARI**

Trainato.
Lunghezza 2 metri

Decò Alberto
Casalmaggiore (CR)
345 674 1744

€ 150



**VENTOLONI
STALLA**

5 ventoloni per stalla
750 euro; oppure
vendibili separatamente
a 150 cadauna

Azienda Avanzini
Bagnolo San Vito (MN)
340 787 0706

~~€ 1.400~~ **€ 750**



**ATOMIZZATORE
OSELLA**

Atomizzatore Osella per trattamento piramide, sfilo del tubo con altezza fino a 3 m, becco girevole 360°, e regolazione dell'inclinazione del tubo,* tutto idraulico. Dotato di centralina per la regolazione della pressione e apertura degli ugelli. In ottimo stato, Anno 2013, ha trattato circa 400 ha.

Franzini Sandro
Guidizzolo (MN)
329 007 6700

Trattativa riservata



Chi semina, raccoglie.

Per questo abbiamo creato una struttura dedicata capace di offrire consulenza specializzata, con soluzioni e finanziamenti per un'agricoltura sostenibile e dinamica.

Per informazioni rivolgersi al Settore Agricoltura:
366 685 4656 - 349 186 8736

Banca Valsabbina

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: per maggiori informazioni, contattare i recapiti indicati o la Filiale più vicina

Nuove regole per le DOP e le IGP: più tutela e stop alle imitazioni

Normative / Attualità / Europa



di Sara Tomasoni

Con un'ampia maggioranza di 520 voti a favore (solo 19 contrari e 64 astenuti) il Parlamento Europeo ha approvato definitivamente la riforma del Regolamento sulle Indicazioni Geografiche (IG), ovvero i prodotti alimentari, i vini e le bevande alcoliche DOP e IGP. L'obiettivo è salvaguardare la qualità e l'autenticità dei prodotti e delle aziende produttrici, difendendo i prodotti certificati dai tentativi di emulazione.

Stiamo parlando di un settore fondamentale per l'economia agroalimentare europea che conta quasi 3.500 prodotti registrati e che genera un giro d'affari di 80 miliardi di euro. Di questi, più di 880 provengono dall'Italia e sviluppano un fatturato di circa 20 miliardi, un quarto del totale, con il contributo di oltre 86mila operatori. C'è voluto del tempo, ma con questo provvedimento si punta finalmente a tutelare la "Dop economy", un sistema articolato che riguarda quasi 300 consorzi e che coinvolge oltre 195mila imprese e più di 890.000 occupati delle filiere di cibo e vino.

Le principali novità del nuovo regolamento, che entrerà in vigore ad aprile, subito dopo l'ultimo via libera del Consiglio, includono il rafforzamento dei poteri dei Consorzi, la lotta alle pratiche svalorizzanti, la promozione del turismo legato alle indicazioni geografiche e una maggiore tutela internazionale contro le contraffazioni.

Uno degli aspetti più interessanti della riforma è senza dubbio la messa al bando dell'*Italian Sounding*: l'accordo vieta, infatti, ai produttori di registrare nomi che sfruttano la reputazione di eccellenze enogastronomiche Dop o Igp già riconosciute, come nel caso del famoso "Prošek", il vino croato che evoca il Prosecco italiano. La qualità dei prodotti a indicazione d'origine viene tutelata anche nei casi in cui i prodotti vengano utilizzati come ingredienti in prodotti trasformati; l'approvazione è concessa solo se l'ingrediente è utilizzato in quantità tali da conferire al prodotto trasformato una caratteristica essenziale. Questo permette di prevenire o contrastare strategie commerciali dannose, compresa la svalutazione di pratiche di commercializzazione e la riduzione dei prezzi.

Ci sono inoltre misure per intensificare la lotta alle contraffazioni a livello internazionale, beneficiando di un sistema di

Prevenire e contrastare strategie commerciali dannose.

"protezione" anche sul web: i nomi di dominio che utilizzano illegalmente le IG vengono infatti disabilitati o sospesi tramite blocchi geografici (*geoblocking*).

Viene conferita maggiore autonomia ai produttori, consentendo di istituire un sistema volontario per potenziare la loro posizione all'interno della filiera e più diritti per coloro che saranno in grado di prevenire o contrastare strategie commerciali dannose per l'immagine e il valore dei loro prodotti, come la svalutazione delle pratiche di commercializzazione e l'abbassamento dei prezzi. Diventa obbligatorio indicare il nome del produttore di una denominazione di origine protetta o di una indicazione geografica protetta sull'etichetta al fine di garantire la massima trasparenza ai consumatori: una novità, che evidenzia il legame tra produttore, territorio di produzione e marchio tutelato.

Il nuovo quadro giuridico, oltre a riconoscere il valore delle pratiche sostenibili (ambientale, economica e sociale), incluso il benessere animale, prevede la semplificazione delle procedure: la Commissione sarà l'unica responsabile della gestione del sistema delle IG e le richieste di nuove registrazioni o modifiche dei disciplinari di produzione non potranno richiedere più di un anno di tempo.

È stato un percorso lungo, durato più di due anni, ma finalmente, questo risultato rappresenta un importante passo avanti nella protezione e nella valorizzazione delle produzioni certificate. All'entrata in vigore del regolamento, le eccellenze gastronomiche italiane saranno maggiormente tutelate e ci saranno ricadute importanti anche per il turismo, producendo un valore che si rifletterà su tutta filiera agricola europea, contribuendo alla crescita di un sistema che oltre ad avere un importante impatto economico e occupazionale, rappresenta il patrimonio culturale e ambientale del nostro paese.

COOPERAZIONE SALUTE

partecipa alla stagione assembleare di Confcooperative

Cooperazione Salute insieme a Confcooperative Fedagri-pesca partecipa alla stagione assembleare 2024 di Confcooperative con l'intento di incontrare i cooperatori, informare e raccogliere suggerimenti e indicazioni che possono orientare la formulazione dei nostri piani sanitari.



Parleremo di prevenzione quale approccio fondamentale per la **salute e il benessere insieme a Confcooperative Fedagri-pesca** quale testimone di una filiera alimentare di qualità, che coglierà l'occasione per far assaggiare i propri prodotti regionali di eccellenza.

Il tema della prevenzione e del benessere è rappresentato dal titolo ironico della nostra proposta modulare, **STAGIO'NATI**, una sollecitazione a restare in salute attraverso uno stile di vita sano, una alimentazione corretta con alimenti di qualità e praticando la prevenzione primaria e secondaria.

Raccoglieremo informazioni sulla prevenzione sanitaria attuata e desiderata dai cooperatori cercando di carpire il loro segreto di "stagionatura" per condividerlo sui nostri canali di comunicazione e ancor più, farne una occasione di riflessione e confronto. Non mancheranno le nostre nuove proposte e la possibilità di dare informazioni sui piani sanitari integrativi contrattuali e di welfare aziendale.

Vi aspettiamo a STAGIO'NATI perché la Salute è una scelta di valore.



Piani di Welfare Sanitario Aziendale

Cooperazione Salute, società nazionale di mutuo soccorso per la sanità integrativa, appartenente al sistema di **Cooperazione Salute**, anche nel corso del 2024 prosegue l'intenso lavoro di sviluppo del progetto che vede ormai **340.000 persone assistite**, **cooperative**, enti e aziende aderenti e **340.000 persone assistite**.

Scopri i nostri piani per il Welfare Sanitario Aziendale

Il welfare sanitario aziendale rappresenta una **opportunità** per le imprese che desiderano supportare la salute e il benessere dei propri lavoratori e soci, beneficiando dei vantaggi previsti dalla normativa vigente.

Gli obiettivi

- ✓ **migliorare la copertura** rispetto all'obbligo previsto dal proprio CCNL
- ✓ **una copertura ai Collaboratori** anche in assenza di obbligo contrattuale
- ✓ **valorizzare gli Amministratori** delle cooperative e il loro impegno

I vantaggi:

- ✓ **contributi ridotti** e adesione collettiva
- ✓ **garanzie complete**: area interventi, area specialistica, odontoiatria e molto altro
- ✓ **deducibilità fiscale** dal reddito d'impresa

Consulta il nostro sito [cooperazionealute.it](https://www.cooperazionealute.it). Per maggiori informazioni puoi scrivere a ombardia@cooperazionealute.it o al numero verde 800 20 20 20, territorio e di progetto.



CIS

Consorzio
Intercooperativo
Servizi in agricoltura

ASSEMBLEE APPROVAZIONE BILANCIO 2023

6 MAGGIO dalle ore 18:30



presso Sala riunioni in Comazoo
Via Santellone, 37 - Montichiari (BS)